Vangelo secondo Luca

1 Molti hanno intrapreso la stesura di un
racconto ordinato degli eventi che si sono
compiuti fra noi,
2 così come ce li hanno tramandati quelli che
fin dall'inizio ne furono testimoni oculari e si
misero al servizio della parola.
3 Dopo aver ricostruito con cura ogni cosa fin
dalle origini, anch'io ho ritenuto opportuno
scrivertene con ordine, egregio Teofilo,
4 perché tu possa sapere quanto è fondato ciò
che ti è stato insegnato.
5 Al tempo di Erode, re della Giudea, viveva un
sacerdote di nome Zaccaria, della classe
sacerdotale di Abia. Sua moglie si chiamava
Elisabetta e discendeva da Aronne.
6 Erano entrambi giusti agli occhi di Dio e si
attenevano scrupolosamente a tutti i
comandamenti e alle prescrizioni del Signore.
7 Non avevano figli, perché Elisabetta era
sterile, e tutti e due erano ormai avanti negli
anni.
8 Zaccaria prestava servizio sacerdotale al
cospetto di Dio nel turno della sua classe.
9 Secondo l'uso dei sacerdoti, toccò a lui, per
sorteggio, entrare nel tempio del Signore a
bruciare l'incenso.
10 All'ora dell'incenso tutta la folla pregava
fuori.

11 Gli apparve un angelo del Signore, in piedi a
destra dell'altare dell'incenso.
12 A quella vista Zaccaria rimase sconvolto e
fu preso dalla paura.
13 L'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria: la
tua preghiera è stata ascoltata. Tua moglie
Elisabetta ti darà un figlio e lo chiamerai
Giovanni.
14 Ne sarai felice e pieno di gioia, e molti si
rallegreranno della sua nascita.
15 Sarà infatti grande agli occhi del Signore.
Non berrà vino né bevande inebrianti e sarà
colmo di Spirito Santo fin dal grembo di sua
madre.
16 Ricondurrà molti israeliti al Signore, loro
Dio.
17 Lo precederà con lo spirito e la potenza di
Elia, per "rivolgere il cuore dei padri ai figli"✡ e
ricondurre i disobbedienti alla saggezza dei
giusti. Così preparerà per il Signore un popolo
pronto ad accoglierlo».

18 Zaccaria chiese all'angelo: «Come posso
esserne certo? Io sono vecchio e anche mia
moglie è avanti negli anni».

19 L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele e sto
alla presenza di Dio. Sono stato mandato a
parlarti e a portarti questa buona notizia.
20 Ebbene, resterai muto e non potrai parlare
fino al giorno in cui accadranno queste cose,
perché non hai creduto alle mie parole, che si
avvereranno al tempo stabilito».

✡ **1:17 1:17** Malachia 4:6

21 La gente aspettava Zaccaria e si
meravigliava che si trattenesse tanto nel tempio.
22 Quando uscì, non riusciva a parlare.
Capirono che nel tempio aveva avuto una
visione. Lui continuava a fare loro cenni e
rimase muto.
23 Finito il suo turno di servizio, tornò a casa.
24 Poco dopo Elisabetta, sua moglie, rimase
incinta e si tenne in disparte per cinque mesi.
Diceva:
25 «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore,
ora che ha rivolto a me il suo sguardo per
liberarmi dalla vergogna davanti alla gente».
26 Al sesto mese, Dio mandò l'angelo Gabriele
a Nazaret, una città della Galilea,
27 da una vergine promessa in sposa a un
uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe.
La vergine si chiamava Maria.
28 L'angelo entrò e le disse: «Rallegrati, Dio ti
ha colmata del suo favore! Il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne!»
29 Al vederlo, Maria fu molto turbata dalle sue
parole e si domandava che cosa volesse dire
quel saluto.
30 L'angelo le disse: «Non temere, Maria,
perché Dio ti ha accordato il suo favore.
31 Rimarrai incinta, darai alla luce un figlio e
lo chiamerai Gesù.
32 Sarà grande e lo chiameranno Figlio
dell'Altissimo. Il Signore Dio gli darà il trono di
Davide, suo padre,
33 e regnerà per sempre sui discendenti di
Giacobbe. Il suo regno non avrà fine».

34 Maria chiese all'angelo: «Come può
accadere? Sono vergine».
35 L'angelo le rispose: «Lo Spirito Santo verrà
su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con
la sua ombra. Perciò il bambino che nascerà da
te sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.
36 Anche Elisabetta, tua parente, ha concepito
un figlio nella vecchiaia. La dicevano sterile, ed
è già al sesto mese.
37 Nulla di ciò che Dio dice è impossibile».*
38 Maria rispose: «Eccomi, sono al servizio del
Signore. Mi accada come hai detto».
Poi l'angelo la lasciò.
39 In quei giorni Maria si mise in viaggio e
raggiunse in fretta una città della regione
montuosa di Giuda.
40 Entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.
41 Appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il
bambino le sussultò in grembo. Elisabetta fu
colmata di Spirito Santo
42 ed esclamò a gran voce: «Tu sei benedetta
fra le donne, e benedetto è il frutto che porti in
grembo!
43 A che devo l'onore di ricevere la visita della
madre del mio Signore?
44 Appena ho udito il tuo saluto, il bambino mi
è balzato in grembo dalla gioia.
45 Beata colei che ha creduto: si compirà ciò
che il Signore le ha detto!»
46 Maria disse:
«La mia anima celebra la grandezza del Signore,

* **1:37 1:37** Altra resa: «Tutto ciò che Dio dice è possibile».

47 il mio spirito ha esultato in Dio, mio
Salvatore,
48 perché ha posato lo sguardo sulla sua
serva, nella sua umile condizione.
D'ora in poi tutte le generazioni mi diranno
beata.
49 Il Potente ha compiuto per me grandi
cose.
Il suo nome è santo.
50 Di generazione in generazione ha
misericordia di chi lo teme.
51 Ha dispiegato la forza del suo braccio,
ha disperso chi coltivava in cuore pensieri
superbi.
52 Ha rovesciato i potenti dai troni
e ha innalzato gli umili.
53 Ha saziato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
54 È venuto in aiuto d'Israele, suo servo, per
ricordarsi della sua misericordia,
55 come aveva detto ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,† per
sempre».
56 Maria rimase con Elisabetta circa tre mesi,
poi tornò a casa.
57 Per Elisabetta giunse il tempo del parto e
diede alla luce un figlio.
58 I vicini e i parenti seppero quanta
misericordia il Signore le aveva mostrato e si
rallegrarono con lei.
59 L'ottavo giorno vennero a circoncidere il
bambino. Volevano chiamarlo Zaccaria, come
suo padre.

† **1:55 1:55** Alla lettera, «seme».

60 Ma la madre intervenne: «No, si chiamerà
Giovanni».
61 Le dissero: «Nessuno dei tuoi parenti si
chiama così».
62 Allora chiesero a cenni al padre che nome
volesse dargli.
63 Zaccaria chiese una tavoletta e vi scrisse: «Il
suo nome è Giovanni».
Tutti ne furono stupiti.
64 All'istante gli si aprì la bocca, gli si sciolse la
lingua e riprese a parlare, benedicendo Dio.
65 Un senso di timore prese tutti i vicini e in
tutta la regione montuosa della Giudea si
parlava di questi fatti.
66 Chi ne sentiva parlare li custodiva nel cuore
e si domandava: «Che cosa diventerà questo
bambino?» La mano del Signore era con lui.
67 Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito
Santo e profetizzò così:
68 «Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele,
perché ha visitato il suo popolo e lo ha
riscattato.
69 Ha fatto sorgere per noi un corno di salvezza
nella casa di Davide, suo servo,
70 come aveva detto per bocca dei suoi santi
profeti fin dai tempi antichi:
71 salvezza dai nostri nemici, dalle mani di
tutti quelli che ci odiano,
72 per mostrare misericordia ai nostri padri
e ricordarsi della sua santa alleanza,
73 del giuramento che fece ad Abramo, nostro
padre,
74 per concederci, una volta strappati alle
mani dei nemici,

di servirlo senza paura,
75 in santità e giustizia al suo cospetto per
tutti i giorni della nostra vita.
76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta
dell'Altissimo:
precederai il Signore e gli preparerai le
strade,
77 per far conoscere al suo popolo la
salvezza nel perdono dei peccati,
78 per la tenera misericordia del nostro Dio,
grazie alla quale ci visiterà dall'alto l'aurora,
79 per far luce su chi dimora nel buio e
nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace».
80 Il bambino cresceva e si fortificava nello
spirito. Visse nel deserto fino al giorno in cui si
presentò pubblicamente a Israele.

2

1 In quei giorni Cesare Augusto emanò un
decreto che ordinava il censimento di tutto il
mondo.
2 Fu il primo censimento, fatto quando
Quirinio governava la Siria.
3 Tutti andavano a farsi registrare, ciascuno
nella propria città.
4 Anche Giuseppe salì dalla città di Nazaret, in
Galilea, a Betlemme, la città di Davide, in
Giudea, perché apparteneva alla casa e alla
famiglia di Davide.
5 Andò a farsi registrare con Maria, sua
promessa sposa, che era incinta.
6 Mentre erano là, venne per lei il giorno del
parto.

7 Diede alla luce il suo primogenito, lo avvolse
in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché
nella locanda non c'era posto per loro.
8 In quella stessa zona alcuni pastori
passavano la notte nei campi, facendo la guardia
al gregge.
9 Un angelo del Signore si presentò accanto a
loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Ne
furono atterriti.
10 L'angelo disse: «Non abbiate paura. Vi porto
una buona notizia che darà grande gioia a tutto
il popolo.
11 Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un
Salvatore: è il Cristo,* il Signore.
12 Ecco il segno per voi: troverete un neonato
avvolto in fasce, disteso in una mangiatoia».
13 Di colpo apparve accanto all'angelo una
moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio
dicendo:
14 «Gloria a Dio nel più alto dei cieli,
e sulla terra pace e benevolenza verso gli
uomini».
15 Quando gli angeli si allontanarono da loro
verso il cielo, i pastori si dissero: «Andiamo
subito a Betlemme a vedere che cosa è accaduto,
quello che il Signore ci ha fatto sapere».
16 Arrivarono in fretta e trovarono Maria e
Giuseppe, e il neonato che giaceva nella
mangiatoia.
17 Dopo averlo visto, divulgarono ciò che era
stato detto loro di quel bambino.

---

* **2:11 2:11** «Cristo» significa «Unto».

18 Tutti quelli che li ascoltavano si stupivano
di ciò che i pastori raccontavano.
19 Maria invece teneva a mente tutte quelle
parole e continuava a rifletterci in cuor suo.
20 I pastori se ne tornarono rendendo gloria e
lode a Dio per tutto quello che avevano udito e
visto, proprio come era stato loro annunciato.
21 Trascorsi gli otto giorni stabiliti per la
circoncisione, al bambino fu dato il nome di
Gesù, il nome indicato dall'angelo prima che
fosse concepito.
22 Quando si conclusero i giorni della loro
purificazione secondo la legge di Mosè, lo
portarono a Gerusalemme per presentarlo al
Signore
23 (come prescrive la legge del Signore: «Ogni
primogenito maschio sarà dichiarato consacrato
al Signore»)✡
24 e per offrire il sacrificio previsto dalla legge
del Signore: «Una coppia di tortore o due
giovani colombi».✡
25 A Gerusalemme viveva un uomo di nome
Simeone, giusto e devoto. Aspettava la
consolazione d'Israele e lo Spirito Santo era su di
lui.
26 Lo Spirito Santo gli aveva rivelato che non
sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del
Signore.†
27 Guidato dallo Spirito entrò nel tempio.
Quando i genitori vi portarono il bambino Gesù

✡ **2:23 2:23** Esodo 13:2,12 ✡ **2:24 2:24** Levitico 12:8 † **2:26 2:26** «Cristo» in greco e «Messia» in ebraico significano entrambi «Unto».

per compiere per lui quanto era prescritto dalla
legge,
28 Simeone lo accolse tra le braccia e benedisse
Dio con queste parole:

29 «Ora, Signore, tu lasci andare in pace il tuo
servo,
come gli avevi detto,

30 perché i miei occhi hanno visto la tua
salvezza,
31 quella che hai preparato alla vista di tutti
i popoli,

32 luce che porta rivelazione alle nazioni
e la gloria d'Israele, tuo popolo».

33 Giuseppe e la madre di Gesù si stupivano di
quello che si diceva del bambino.
34 Simeone li benedisse e disse a Maria, sua
madre: «Questo bambino è destinato a far
cadere e risorgere molti in Israele, e a essere un
segno contestato.
35 Una spada trafiggerà anche l'anima tua,
perché si rivelino i pensieri di molti cuori».

36 C'era anche una profetessa, Anna, figlia di
Fanuele, della tribù di Aser. Era molto anziana:
dopo essersi sposata, aveva vissuto con il marito
sette anni
37 e da circa ottantaquattro anni era vedova.
Non si allontanava dal tempio e serviva Dio
notte e giorno con digiuni e suppliche.
38 Sopraggiunse in quello stesso momento,
ringraziò il Signore e parlò del bambino a tutti
quelli che aspettavano la liberazione a
Gerusalemme.

39 Compiuto tutto ciò che la legge del Signore
richiedeva, tornarono in Galilea, nella loro città
di Nazaret.
40 Il bambino cresceva e si fortificava nello
spirito, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era
su di lui.
41 Ogni anno i suoi genitori andavano a
Gerusalemme per la festa di Pasqua.
42 Quando Gesù ebbe dodici anni, salirono a
Gerusalemme secondo l'usanza della festa.
43 Passati i giorni della festa, mentre
tornavano a casa, Gesù rimase a Gerusalemme.
Giuseppe e sua madre non se ne accorsero.
44 Pensando che fosse nella comitiva, fecero
una giornata di cammino. Poi lo cercarono fra
parenti e conoscenti.
45 Non trovandolo, tornarono a Gerusalemme
per cercarlo.
46 Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio,
seduto in mezzo ai maestri, intento ad ascoltarli
e a far loro domande.
47 Tutti quelli che lo ascoltavano erano stupiti
dalla sua intelligenza e dalle sue risposte.
48 Quando lo videro, rimasero sbalorditi. Sua
madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto
questo? Tuo padre e io ti cercavamo in ansia».
49 Rispose loro: «Perché mi cercavate? Non
sapevate che devo stare nella casa di mio
Padre?»
50 Ma non capirono quello che aveva detto
loro.
51 Gesù scese con loro e tornò a Nazaret.
Obbediva loro, e sua madre custodiva in cuor
suo tutte queste parole.

52 Gesù cresceva in sapienza e in statura ed
era sempre più benvoluto da Dio e dalla gente.

3

1 Era il quindicesimo anno del regno di Tiberio
Cesare. Ponzio Pilato governava la Giudea,
Erode era tetrarca della Galilea, suo fratello
Filippo dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania
dell'Abilene.
2 Al tempo dei sommi sacerdoti Anna e Caifa,
Dio rivolse la sua parola a Giovanni, figlio di
Zaccaria, nel deserto.
3 Giovanni percorse tutta la regione del
Giordano, annunciando che bisognava pentirsi e
ricevere il battesimo per il perdono dei peccati.
4 Così è scritto nel libro del profeta Isaia:
«Una voce grida nel deserto:
"Preparate la strada del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri.
5 Ogni valle sarà colmata,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato.
I tratti tortuosi diverranno diritti,
le vie accidentate si faranno piane.
6 Tutti vedranno la salvezza di Dio"».✡
7 Alle folle che uscivano per farsi battezzare
da lui diceva: «Stirpe di vipere, chi vi ha avvertiti
di sfuggire all'ira che sta per abbattersi?
8 Date dunque frutti che mostrino il vostro
pentimento. Non mettetevi a dire fra voi:
"Abbiamo Abramo per padre". Vi dico che Dio
può dare figli ad Abramo perfino da queste
pietre!

✡ **3:6 3:6** Isaia 40:3–5

9 La scure è già alla radice degli alberi. Ogni
albero che non dà buon frutto viene tagliato e
gettato nel fuoco».

10 La gente gli domandava: «Che cosa
dobbiamo fare, allora?»

11 Rispondeva: «Chi ha due tuniche ne dia una
a chi non ne ha. Chi ha da mangiare faccia lo
stesso».

12 Vennero a farsi battezzare anche alcuni
esattori delle imposte. Gli chiesero: «Maestro,
che cosa dobbiamo fare?»

13 Rispose: «Non riscuotete più di quanto vi è
stato fissato».

14 Anche dei soldati gli domandarono: «E noi,
che cosa dobbiamo fare?»

Disse loro: «Non estorcete nulla a nessuno con
la violenza e non accusate nessuno a torto.
Accontentatevi della vostra paga».

15 Il popolo era in attesa e tutti si chiedevano
in cuor loro se Giovanni non fosse il Cristo.
16 Giovanni rispose a tutti: «Io vi battezzo con
acqua, ma viene uno più forte di me, e io non
sono degno neppure di sciogliergli il laccio dei
sandali. Lui vi battezzerà nello Spirito Santo e
nel fuoco.
17 Ha in mano la pala per vagliare il grano.
Ripulirà a fondo la sua aia, raccoglierà il grano
nel granaio, ma brucerà la pula in un fuoco che
non si spegne».

18 Con molti altri appelli come questi
annunciava la buona notizia al popolo.

19 Ma Erode il tetrarca,* che Giovanni
rimproverava per via di Erodiade, moglie di suo
fratello,† e per tutto il male che aveva fatto,
20 aggiunse anche questo a tutto il resto: fece
rinchiudere Giovanni in prigione.

21 Tutto il popolo aveva ricevuto il battesimo.
Anche Gesù era stato battezzato e stava
pregando, quando il cielo si aprì
22 e lo Spirito Santo discese su di lui in forma
corporea, come una colomba. Dal cielo venne
una voce: «Tu sei il Figlio che amo. In te trovo la
mia gioia».

23 Gesù aveva circa trent'anni quando
cominciò a insegnare. Era ritenuto figlio di
Giuseppe, figlio di Eli,
24 figlio di Mattat, figlio di Levi, figlio di
Melchi, figlio di Iannai, figlio di Giuseppe,
25 figlio di Mattatia, figlio di Amos, figlio di
Naum, figlio di Esli, figlio di Naggai,
26 figlio di Maat, figlio di Mattatia, figlio di
Semein, figlio di Giuseppe, figlio di Giuda,
27 figlio di Ioanan, figlio di Resa, figlio di
Zorobabele, figlio di Salatiel, figlio di Neri,
28 figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di
Cosam, figlio di Elmodam, figlio di Er,
29 figlio di Iose, figlio di Eliezer, figlio di Iorim,
figlio di Mattat, figlio di Levi,
30 figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di
Giuseppe, figlio di Ionan, figlio di Eliachim,

---

* **3:19 3:19** Un tetrarca era uno dei quattro governatori di una provincia. † **3:19 3:19** Altra lezione: «di suo fratello Filippo».

31 figlio di Melea, figlio di Menan, figlio di
Mattata, figlio di Natan, figlio di Davide,
32 figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz,
figlio di Salmon, figlio di Naasson,
33 figlio di Amminadab, figlio di Aram,‡ figlio
di Esrom, figlio di Fares, figlio di Giuda,
34 figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di
Abramo, figlio di Terach, figlio di Nacor,
35 figlio di Serug, figlio di Reu, figlio di Peleg,
figlio di Eber, figlio di Sela,
36 figlio di Cainan, figlio di Arfacsad, figlio di
Sem, figlio di Noè, figlio di Lamec,
37 figlio di Matusalemme, figlio di Enoc, figlio
di Iared, figlio di Maalaleel, figlio di Cainan,
38 figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo,
figlio di Dio.

4

1 Gesù, pieno di Spirito Santo, tornò dal
Giordano. Lo Spirito lo condusse nel deserto,
2 dove per quaranta giorni il diavolo lo tentò.
In quei giorni non mangiò nulla. Quando furono
passati, ebbe fame.
3 Il diavolo gli disse: «Se sei Figlio di Dio,
ordina a questa pietra di diventare pane».
4 Gesù gli rispose: «È scritto: “L’uomo non
vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”».✡
5 Il diavolo lo condusse in cima a un alto
monte e in un istante gli mostrò tutti i regni del
mondo.

---

‡ **3:33 3:33** Altra lezione: «Admin, figlio di Arni», al posto di «Aram». ✡ **4:4 4:4** Deuteronomio 8:3

6 Gli disse: «Ti darò tutto questo potere e lo
splendore di questi regni, perché è stato affidato
a me, e io lo do a chi voglio.
7 Se dunque ti prostrerai davanti a me in
adorazione, sarà tutto tuo».
8 Gesù gli rispose: «Indietro, Satana! È scritto
infatti: “Adorerai il Signore, tuo Dio, e servirai
lui solo”».✡
9 Il diavolo lo condusse a Gerusalemme, lo
mise sul punto più alto del tempio e gli disse:
«Se sei Figlio di Dio, buttati giù di qui,
10 perché è scritto:
“Darà ai suoi angeli l’incarico di custodirti”,
11 e anche:
“Ti sosterranno con le loro mani
perché il tuo piede non urti contro una
pietra”».✡
12 Gesù gli rispose: «È stato detto: “Non
mettere alla prova il Signore, tuo Dio”».✡
13 Esaurita ogni tentazione, il diavolo lo lasciò
fino a un altro momento.
14 Gesù tornò in Galilea con la potenza dello
Spirito, e la notizia di lui si diffuse per tutta la
regione.
15 Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti lo
lodavano.
16 Giunse a Nazaret, dove era cresciuto. Di
sabato entrò come al solito nella sinagoga e si
alzò per leggere.
17 Gli porsero il libro del profeta Isaia. Lo aprì
e trovò il passo dove era scritto:

✡ **4:8** **4:8** Deuteronomio 6:13
✡ **4:11** **4:11** Salmi 91:11–12
✡ **4:12** **4:12** Deuteronomio 6:16

18 «Lo Spirito del Signore è su di me,
perché mi ha consacrato con l'unzione per
annunciare la buona notizia ai poveri.
Mi ha mandato a guarire chi ha il cuore
spezzato,*
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi il ritorno della vista,
a rimettere in libertà gli oppressi
19 e ad annunciare l'anno del favore del
Signore».✡
20 Richiuse il libro, lo restituì all'inserviente e
si sedette. Nella sinagoga tutti tenevano gli occhi
fissi su di lui.
21 Cominciò a dire: «Oggi, mentre ascoltavate,
si è compiuto questo passo della Scrittura».
22 Tutti parlavano di lui, stupiti dalla grazia
delle sue parole. Dicevano: «Non è il figlio di
Giuseppe?»
23 Disse loro: «Certo mi citerete questo
proverbio: "Medico, cura te stesso! Tutto quello
che ci risulta sia avvenuto a Cafarnao, fallo
anche qui, nel tuo paese"».
24 Poi disse: «Ve lo dico con certezza: nessun
profeta è ben accolto nel proprio paese.
25 Vi assicuro che in Israele, ai tempi di Elia,
c'erano molte vedove, quando il cielo rimase
chiuso per tre anni e sei mesi e una grande
carestia colpì tutto il paese.
26 Eppure Elia non fu mandato da nessuna di
loro. Fu mandato invece da una vedova di
Sarepta, nel territorio di Sidone.

---

* **4:18 4:18** In un'altra lezione manca «a guarire chi ha il cuore spezzato». ✡ **4:19 4:19** Isaia 61:1–2

27 Al tempo del profeta Eliseo c'erano molti
lebbrosi in Israele, eppure nessuno di loro fu
purificato, tranne Naamàn il Siro».

28 A queste parole tutti nella sinagoga si
riempirono di rabbia.
29 Si alzarono, lo cacciarono fuori della città e
lo portarono sul ciglio dell'altura su cui sorgeva,
per gettarlo di sotto.
30 Gesù invece passò in mezzo a loro e se ne
andò.

31 Scese a Cafarnao, una città della Galilea. Di
sabato insegnava alla gente,
32 che rimaneva colpita dal suo insegnamento,
perché parlava con autorità.
33 Nella sinagoga c'era un uomo in preda a uno
spirito demoniaco impuro. Si mise a gridare:
34 «Ah! Che abbiamo a che fare con te, Gesù di
Nazaret? Sei venuto a distruggerci? So chi sei: il
Santo di Dio!»

35 Gesù gli intimò: «Taci ed esci da
quest'uomo!» Il demonio lo gettò a terra in
mezzo a tutti, poi uscì da lui senza fargli alcun
male.

36 Stupiti, si dicevano l'un l'altro: «Che parole
sono mai queste? Comanda con autorità e
potenza agli spiriti impuri, e quelli escono!»
37 La notizia di lui raggiunse ogni luogo della
regione.

38 Uscito dalla sinagoga, Gesù entrò in casa di
Simone. La suocera di Simone aveva una febbre
molto alta e lo pregarono di aiutarla.

39 Si mise accanto a lei, in piedi, e intimò alla
febbre di andarsene. La febbre la lasciò, e subito
lei si alzò e si mise a servirli.
40 Al tramonto, tutti quelli che avevano delle
persone malate le portarono da Gesù.
Qualunque fosse la loro malattia, lui posò le
mani su ciascuna e la guarì.
41 Da molti uscivano anche demoni, gridando:
«Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!» Gesù li
rimproverava e non li lasciava parlare, perché
sapevano che era il Cristo.

42 Quando fece giorno, uscì e raggiunse un
luogo disabitato. La gente si mise a cercarlo, lo
raggiunse e gli si strinse intorno per trattenerlo.
43 Ma lui disse: «Devo annunciare la buona
notizia del regno di Dio anche alle altre città.
Per questo sono stato mandato».
44 E continuava a predicare nelle sinagoghe
della Galilea.

5

1 Gesù era sulla riva del lago di Gennesaret. La
folla gli si stringeva intorno e ascoltava la parola
di Dio.
2 Vide due barche ferme sulla riva. I pescatori
erano scesi e lavavano le reti.
3 Salì su una delle barche, quella di Simone, e
gli chiese di scostarsi un poco da terra. Poi si
sedette e dalla barca insegnava alla folla.

4 Quando ebbe finito di parlare, disse a
Simone: «Prendi il largo e calate le reti per
pescare».

5 Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato
tutta la notte e non abbiamo preso nulla. Ma se
me lo dici tu, calerò la rete».
6 Così fecero e presero tanti pesci che la rete
cominciava a strapparsi.
7 Fecero cenno ai compagni dell'altra barca di
venire ad aiutarli. Quelli vennero e riempirono
tutt'e due le barche, tanto che cominciavano ad
affondare.
8 A quella vista Simon Pietro cadde in
ginocchio davanti a Gesù: «Allontanati da me,
Signore, perché sono un peccatore».
9 Lui e tutti quelli che erano con lui erano
rimasti sbalorditi da quella pesca,
10 e così pure Giacomo e Giovanni, figli di
Zebedeo, che erano soci di Simone.

Gesù disse a Simone: «Non temere. D'ora in
poi pescherai persone vive».

11 Tirate a riva le barche, lasciarono tutto e lo
seguirono.

12 In una delle città dove si trovava c'era un
uomo tutto coperto di lebbra. Appena vide Gesù,
si gettò con la faccia a terra e lo supplicò:
«Signore, se vuoi, puoi rendermi puro».

13 Gesù tese la mano, lo toccò e disse: «Lo
voglio. Sii puro».

All'istante la lebbra lo lasciò.
14 Gesù gli ordinò di non dirlo a nessuno: «Va'
invece a mostrarti al sacerdote e presenta per la
tua purificazione l'offerta prescritta da Mosè,
perché ne abbiano testimonianza».

15 Ma la notizia di lui si diffondeva sempre più
e grandi folle accorrevano per ascoltarlo e farsi
guarire dalle loro malattie.
16 Lui invece si ritirava nel deserto e pregava.

17 Un giorno, mentre insegnava, sedevano lì
anche dei farisei e maestri della legge, venuti da
ogni villaggio della Galilea e della Giudea e da
Gerusalemme. La potenza del Signore era con
Gesù per guarire.
18 Alcuni uomini portarono su una barella un
paralitico e cercavano di farlo entrare per
deporlo davanti a Gesù.
19 Per via della folla non trovavano da dove
passare. Salirono allora sul tetto e tra le tegole lo
calarono con la barella proprio nel mezzo,
davanti a Gesù.
20 Vedendo la loro fede, Gesù gli disse: «Amico,
i tuoi peccati sono perdonati».

21 Gli scribi e i farisei cominciarono a
ragionare: «Chi è quest'uomo che bestemmia?
Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?»

22 Gesù capì quello che pensavano e rispose:
«Perché fate questi ragionamenti dentro di voi?
23 Che cosa è più facile dire: "I tuoi peccati
sono perdonati", oppure: "Alzati e cammina"?
24 Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo
ha sulla terra l'autorità di perdonare i peccati»,
disse al paralitico, «ti dico: alzati, prendi la tua
barella e va' a casa».

25 Subito l'uomo si alzò davanti a tutti, prese la
barella su cui era disteso e se ne tornò a casa
rendendo gloria a Dio.

26 Tutti rimasero sbalorditi e rendevano gloria
a Dio. Pieni di timore, dicevano: «Oggi abbiamo
visto cose straordinarie».
27 Dopo questi fatti Gesù uscì e vide un
esattore delle imposte di nome Levi, seduto al
banco delle imposte. Gli disse: «Seguimi!»
28 Lasciò tutto, si alzò e lo seguì.
29 Levi imbandì per lui un grande banchetto in
casa propria. C'erano molti esattori e altra gente
seduta a tavola con loro.
30 I farisei e i loro scribi protestavano con i
discepoli: «Perché mangiate e bevete con gli
esattori delle imposte e con i peccatori?»
31 Gesù rispose: «I sani non hanno bisogno del
medico. Ne hanno bisogno i malati.
32 Sono venuto a chiamare al pentimento i
peccatori, non i giusti».
33 Gli chiesero: «Perché i discepoli di Giovanni
digiunano e pregano spesso, e così quelli dei
farisei, mentre i tuoi mangiano e bevono?»
34 Rispose: «Potete far digiunare gli amici dello
sposo mentre lo sposo è con loro?
35 Ma verranno giorni in cui lo sposo sarà loro
tolto. Allora, in quei giorni, digiuneranno».
36 Disse loro anche una parabola: «Nessuno
stacca una pezza da un vestito nuovo per
metterla su uno vecchio. Finirebbe per
strappare il vestito nuovo, e la pezza non
starebbe bene su quello vecchio.
37 Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi.
Altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si
rovescia e gli otri vanno perduti.

38 Il vino nuovo va messo in otri nuovi, così si
conservano tutt'e due.
39 Chi ha bevuto vino vecchio non ha subito
voglia del nuovo: dice infatti "Il vecchio è
migliore"».

6

1 Il secondo sabato dopo il primo, Gesù
attraversava dei campi di grano. I suoi discepoli
coglievano le spighe, le sfregavano fra le mani e
ne mangiavano i chicchi.
2 Alcuni farisei domandarono loro: «Perché
fate ciò che di sabato non è permesso?»
3 Gesù rispose: «Non avete letto che cosa fece
Davide quando ebbe fame, lui e quelli che erano
con lui?
4 Entrò nella casa di Dio, prese i pani
dell'offerta, ne mangiò e ne diede anche a quelli
che erano con lui, benché soltanto ai sacerdoti
fosse permesso mangiarne».
5 Poi disse loro: «Il Figlio dell'uomo è signore
del sabato».
6 Un altro sabato entrò nella sinagoga e si mise
a insegnare. Lì c'era un uomo che aveva la
mano destra rattrappita.
7 Gli scribi e i farisei lo tenevano d'occhio per
vedere se avrebbe guarito di sabato e trovare
così un motivo per accusarlo.
8 Ma Gesù conosceva i loro pensieri. Disse
all'uomo dalla mano rattrappita: «Alzati e mettiti
in mezzo». L'uomo si alzò e si mise in mezzo.
9 Gesù allora chiese loro: «Una domanda: di
sabato è permesso fare del bene o fare del male?
Salvare una vita o uccidere?»

10 Li guardò tutti intorno a sé e disse all'uomo:
«Tendi la mano».
Quello la tese e la mano tornò
sana come l'altra.
11 Loro invece furono presi dalla rabbia e
discutevano fra loro su che cosa fare a Gesù.
12 In quei giorni Gesù andò sul monte a
pregare e passò tutta la notte in preghiera
davanti a Dio.
13 Quando fece giorno, chiamò a sé i discepoli
e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome
di apostoli:
14 Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea
suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo,
Bartolomeo,
15 Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo,
Simone detto lo Zelota,
16 Giuda figlio di Giacomo e Giuda Iscariota,
che poi divenne un traditore.
17 Scese con loro e si fermò in un luogo
pianeggiante. C'era una folla di suoi discepoli e
molta gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme
e dalla costa di Tiro e Sidone, venuta per
ascoltarlo e farsi guarire dalle malattie.
18 C'erano anche quelli che erano tormentati
da spiriti impuri, e venivano guariti.
19 Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da
lui usciva una potenza che guariva tutti.
20 Gesù alzò lo sguardo verso i discepoli e
disse:
«Beati voi poveri,
perché vostro è il regno di Dio.
21 Beati voi che ora avete fame,
perché sarete saziati.

Beati voi che ora piangete,
perché riderete.
22 Beati voi quando vi odieranno, vi
escluderanno, vi derideranno e
infameranno il vostro nome a causa del
Figlio dell'uomo.
23 Quel giorno rallegratevi e saltate di gioia:
grande è la vostra ricompensa in cielo. I
loro padri facevano lo stesso ai profeti».

24 «Ma guai a voi ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra
consolazione.
25 Guai a voi che ora siete sazi,
perché avrete fame.
Guai a voi che ora ridete,
perché vi lamenterete e piangerete.
26 Guai* quando† la gente parla bene di voi:
i loro padri facevano lo stesso con i falsi
profeti».
27 «Ma a voi che ascoltate dico: amate i vostri
nemici, fate del bene a chi vi odia,
28 benedite chi vi maledice, pregate per chi vi
maltratta.
29 A chi ti colpisce su una guancia porgi anche
l'altra. A chi ti porta via il mantello non negare
nemmeno la tunica.
30 Da' a chiunque ti chiede e, a chi ti porta via
ciò che è tuo, non chiederlo indietro.
31 Come vorreste che gli altri si comportassero
con voi, comportatevi anche voi con loro.

---

* **6:26 6:26** Altra lezione: «Guai a voi». † **6:26 6:26** Altra lezione: «quando tutti parlano bene di voi».

32 Se amate chi vi ama, che merito ne avete?
Anche i peccatori amano chi li ama.
33 Se fate del bene a chi ve ne fa, che merito ne
avete? Anche i peccatori fanno lo stesso.
34 Se prestate a quelli da cui sperate di
ricevere, che merito ne avete? Anche i peccatori
prestano ai peccatori per riavere altrettanto.
35 Voi invece amate i vostri nemici, fate del
bene e prestate senza aspettarvi nulla in
cambio. Grande sarà la vostra ricompensa e
sarete figli dell'Altissimo, perché è benevolo
anche verso gli ingrati e i malvagi.
36 Siate dunque misericordiosi,
come è misericordioso il Padre vostro.
37 Non giudicate
e non sarete giudicati.
Non condannate
e non sarete condannati.
Liberate
e sarete liberati.
38 Date e vi sarà dato: vi verseranno una
buona misura, pigiata, scossa e traboccante.‡ La
misura che usate sarà usata anche per voi».
39 Disse loro una parabola: «Può un cieco fare
da guida a un altro cieco? Non cadranno tutti e
due in una fossa?
40 Un discepolo non è al di sopra del maestro.
Ognuno, quando avrà finito di imparare, sarà
come il suo maestro.
41 Perché guardi la pagliuzza nell'occhio di tuo
fratello e non fai caso alla trave che hai nel tuo?
42 Come puoi dire a tuo fratello: "Fratello,
lascia che ti tolga la pagliuzza dall'occhio", se tu

‡ **6:38 6:38** Alla lettera, «in grembo».

stesso non vedi la trave che hai nel tuo?
Ipocrita! Prima togli la trave dal tuo occhio,
allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza
dall'occhio di tuo fratello.
43 Un albero sano non fa frutti guasti, e un
albero malato non fa frutti buoni.
44 Ogni albero si riconosce dal suo frutto. Non
si colgono fichi dalle spine, né si vendemmia dai
rovi.
45 Una persona buona trae il bene dalle cose
buone che custodisce nel cuore. Una persona
malvagia trae il male dal cumulo di cose cattive
che ha nel cuore, perché la bocca parla di ciò
che riempie il cuore.
46 Perché mi chiamate "Signore, Signore" e poi
non fate quello che dico?
47 Vi mostrerò a chi somiglia chi viene a me,
ascolta le mie parole e le mette in pratica.
48 Somiglia a un uomo che, per costruire una
casa, scavò a fondo e posò le fondamenta sulla
roccia. Quando venne la piena, il torrente si
abbatté contro quella casa e non riuscì a
smuoverla, perché poggiava sulla roccia.
49 Chi invece ascolta e non agisce somiglia a
uno che costruì la casa sulla terra, senza
fondamenta. Il torrente le si abbatté contro e
quella crollò subito. Fu una rovina completa».

7

1 Quando ebbe finito di parlare davanti al
popolo, Gesù entrò a Cafarnao.
2 Un centurione aveva un servo che gli era
molto caro. Il servo era malato e in punto di
morte.

3 Il centurione, sentito parlare di Gesù, gli
mandò alcuni anziani dei giudei a chiedergli di
venire a salvare il suo servo.
4 Quelli, giunti da Gesù, lo supplicarono con
insistenza: «Merita che tu faccia questo per lui,
5 perché vuole bene al nostro popolo e ci ha
costruito la sinagoga».
6 Gesù si avviò con loro. Quando era ormai
vicino alla casa, il centurione gli mandò alcuni
amici a dirgli: «Signore, non disturbarti. Non
sono degno che tu entri sotto il mio tetto.
7 Per questo non mi sono ritenuto degno
neanche di venire da te. Di' solo una parola e il
mio servo guarirà.
8 Anch'io, infatti, sono un uomo sottoposto a
un'autorità e ho soldati ai miei ordini. Dico a
uno "Va' ", e va, a un altro "Vieni", e viene, e al
mio servo "Fa' questo", e lo fa».

9 A quelle parole Gesù si meravigliò di lui e,
voltandosi verso la folla che lo seguiva, disse:
«Ve lo dico, nemmeno in Israele ho trovato una
fede così grande».
10 Quando tornarono a casa del centurione,
quelli che erano stati mandati trovarono in
salute il servo che era stato malato.

11 Poco dopo Gesù si recò in una città
chiamata Nain. Lo accompagnavano molti suoi
discepoli e una gran folla.
12 Mentre Gesù si avvicinava alla porta della
città, una salma veniva portata fuori: era l'unico
figlio di una vedova. Molta gente della città era
con lei.

13 Vedendola, il Signore ne ebbe compassione
e le disse: «Non piangere».
14 Si avvicinò e toccò la bara. I portatori si
fermarono e lui disse: «Ti dico, ragazzo: alzati!»
15 Il morto si mise a sedere e cominciò a
parlare. Gesù lo ridiede a sua madre.
16 Tutti furono presi da timore e rendevano
gloria a Dio: «Un grande profeta è sorto fra noi!»
e «Dio ha visitato il suo popolo!»
17 La notizia che lo riguardava si diffuse per
tutta la Giudea e per tutta la regione circostante.
18 I discepoli di Giovanni gli riferirono tutte
queste cose.
19 Giovanni chiamò due dei suoi discepoli e li
mandò da Gesù a chiedergli: «Sei tu quello che
deve venire o dobbiamo aspettarne un altro?»
20 Arrivati da lui, gli dissero: «Giovanni il
Battista ci ha mandati da te a chiederti: “Sei tu
quello che deve venire o dobbiamo aspettarne
un altro?”»
21 In quel momento Gesù guarì molti da
malattie, flagelli e spiriti malvagi, e donò la vista
a molti ciechi.
22 Poi rispose ai due: «Andate a riferire a
Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi
vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono
purificati, i sordi sentono, i morti risorgono e ai
poveri viene annunciata la buona notizia.
23 E beato chi, per causa mia, non viene
meno».
24 Partiti i messaggeri di Giovanni, Gesù
cominciò a parlare di lui alla folla: «Che cosa
siete andati a vedere nel deserto? Una canna
agitata dal vento?

25 E allora che cosa siete andati a vedere? Un
uomo avvolto in vesti morbide? Quelli che
vestono con lusso e vivono nell'agiatezza stanno
nelle corti dei re.
26 Che cosa dunque siete andati a vedere? Un
profeta? Sì, ve lo dico, più che un profeta.
27 Di lui è scritto:
"Ecco, mando il mio messaggero davanti a te.
Ti preparerà la strada".✡
28 Ve lo dico: fra i nati da donna non c'è
profeta più grande di Giovanni il Battista.
Eppure il più piccolo nel regno di Dio è più
grande di lui».
29 Ascoltandolo, tutto il popolo e gli esattori
delle imposte riconobbero che Dio era giusto.
Avevano ricevuto il battesimo di Giovanni.
30 I farisei e gli esperti della legge, invece,
rifiutarono il disegno di Dio: non si erano fatti
battezzare da Giovanni.
31 *«A chi paragonerò dunque la gente di
questa generazione? A chi somiglia?
32 Somiglia a bambini seduti in piazza, che si
chiamano l'un l'altro e dicono: "Vi abbiamo
suonato il flauto e non avete ballato. Abbiamo
intonato un lamento e non avete pianto".
33 È venuto Giovanni il Battista, che non
mangia pane né beve vino, e voi dite: "È
indemoniato".
34 È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e
beve, e voi dite: "Guardate: un mangione e un
ubriacone, amico di esattori e peccatori!"

✡ **7:27 7:27** Malachia 3:1 * **7:31 7:31** Un'altra lezione inizia con «Ma il Signore disse».

35 E a dare ragione alla sapienza sono tutti i
suoi figli».
36 Uno dei farisei lo invitò a mangiare con lui.
Gesù entrò in casa del fariseo e si mise a tavola.
37 Una donna di quella città, che era una
peccatrice, seppe che Gesù era a tavola in casa
del fariseo e portò un vaso d'alabastro pieno di
unguento.
38 Si fermò dietro di lui, ai suoi piedi,
piangendo. Cominciò a bagnargli i piedi di
lacrime, li asciugava con i capelli, li baciava e li
ungeva con l'unguento.
39 Vedendo questo, il fariseo che l'aveva
invitato pensò: «Se quest'uomo fosse un profeta,
saprebbe chi è la donna che lo tocca e che razza
di donna è: una peccatrice».
40 Gesù gli rispose: «Simone, ho qualcosa da
dirti».
«Di' pure, Maestro», rispose.
41 «Un creditore aveva due debitori: uno gli
doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta.
42 Non avevano di che pagare, e lui condonò il
debito a entrambi. Quale dei due, allora, lo
amerà di più?»
43 Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha
condonato di più».
Gesù gli disse: «Hai giudicato bene».
44 Poi si voltò verso la donna e disse a Simone:
«Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e
tu non mi hai dato acqua per i piedi. Lei invece
mi ha bagnato i piedi di lacrime e li ha asciugati
con i suoi capelli.

45 Tu non mi hai dato un bacio. Lei invece, da
quando sono entrato, non ha smesso di baciarmi
i piedi.
46 Tu non mi hai unto la testa con olio. Lei
invece mi ha unto i piedi con unguento.
47 Perciò ti dico: i suoi peccati, che sono molti,
le sono perdonati, perché ha amato molto. Chi
riceve poco perdono ama poco».
48 Poi disse alla donna: «I tuoi peccati sono
perdonati».
49 I commensali cominciarono a dire fra sé:
«Chi è quest'uomo, che perdona perfino i
peccati?»
50 Ma Gesù disse alla donna: «La tua fede ti ha
salvata. Va' in pace».

8

1 Poco dopo Gesù percorreva città e villaggi,
predicando e portando la buona notizia del
regno di Dio. Con lui c'erano i Dodici
2 e alcune donne guarite da spiriti malvagi e
infermità: Maria, detta Maddalena, dalla quale
erano usciti sette demoni,
3 Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di
Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano*
con i loro beni.
4 Si radunava una gran folla e da ogni città la
gente veniva da lui. Gesù raccontò una parabola:
5 «Un contadino uscì a seminare la sua
semente. Mentre seminava, parte del seme
cadde lungo la strada. Fu calpestato e gli uccelli
lo divorarono.

---

* **8:3 8:3** Altra lezione: «lo assistevano», al singolare.

6 Altro seme cadde sulla roccia e, appena
spuntato, seccò perché non aveva umidità.
7 Altro cadde fra i rovi, che crebbero con lui e
lo soffocarono.
8 Altro cadde nella terra buona, spuntò e diede
cento volte tanto». E mentre diceva queste cose,
esclamò: «Chi ha orecchie per ascoltare, ascolti!»
9 I suoi discepoli gli chiesero: «Che cosa
significa questa parabola?»
10 Rispose: «A voi è dato conoscere i misteri
del regno di Dio. Agli altri, invece, sono
presentati in parabole, perché "guardino senza
vedere e ascoltino senza capire"».✡
11 «La parabola significa questo: il seme è la
parola di Dio.
12 Il seme lungo la strada rappresenta quelli
che ascoltano. Poi viene il diavolo e porta via la
parola dal loro cuore perché non credano e non
siano salvati.
13 Quello caduto sulla roccia rappresenta chi
ascolta e accoglie la parola con gioia, ma non ha
radici. Queste persone credono per un po', poi,
al momento della prova, vengono meno.
14 Il seme caduto fra i rovi indica quelli che
hanno ascoltato. Strada facendo, sono soffocati
dalle preoccupazioni, dalle ricchezze e dai
piaceri della vita, e non portano frutto a
maturazione.
15 Quello nella terra buona indica quelli che,
udita la parola con cuore sincero e buono, la
tengono ben stretta e danno frutto con
perseveranza.

✡ **8:10 8:10** Isaia 6:9

16 Nessuno accende una lampada per coprirla
con un recipiente o metterla sotto il letto. La
mette sul sostegno, perché chi entra veda la luce.
17 Non c'è nulla di nascosto che non sarà
svelato, nulla di segreto che non si saprà e non
verrà alla luce.
18 Fate dunque attenzione a come ascoltate. A
chi ha sarà dato, e a chi non ha sarà tolto anche
quello che crede di avere».
19 Sua madre e i suoi fratelli vennero a
trovarlo, ma per la folla non riuscivano ad
avvicinarsi.
20 Gli riferirono: «Tua madre e i tuoi fratelli
sono fuori e vogliono vederti».
21 Gesù rispose: «Mia madre e i miei fratelli
sono quelli che ascoltano la parola di Dio e la
mettono in pratica».
22 Un giorno Gesù salì su una barca con i suoi
discepoli e disse: «Passiamo all'altra riva del
lago». E presero il largo.
23 Mentre navigavano, Gesù si addormentò.
Una burrasca si abbatté sul lago e la barca
imbarcava acqua a tal punto che erano in
pericolo.
24 Andarono a svegliarlo: «Maestro, Maestro,
siamo perduti!» Gesù si svegliò e intimò al vento
e alle acque in furia di fermarsi. Si placarono e
tornò la calma.✡
25 Disse loro: «Dov'è la vostra fede?» Impauriti
e sbalorditi, si dicevano: «Chi è dunque
quest'uomo, che comanda perfino ai venti e
all'acqua, e gli obbediscono?»

✡ **8:24 8:24** Vedi Salmi 107:29

26 Arrivarono nella regione dei Gadareni, di
fronte alla Galilea.
27 Appena Gesù mise piede a terra, gli venne
incontro un uomo della città che da molto tempo
era in preda ai demoni. Non portava vestiti e
non viveva in una casa, ma fra le tombe.
28 Alla vista di Gesù lanciò un grido, cadde
davanti a lui e disse a gran voce: «Che ho a che
fare con te, Gesù, Figlio del Dio Altissimo? Ti
prego, non tormentarmi!»
29 Gesù infatti stava ordinando allo spirito
impuro di uscire da quell'uomo. Molte volte lo
spirito si era impadronito di lui. Lo tenevano
sotto custodia, legato con catene e ceppi, ma
riusciva a spezzare i legami e il demonio lo
spingeva nel deserto.
30 Gesù gli chiese: «Come ti chiami?»
«Legione», rispose, perché in lui erano entrati
molti demoni.
31 I demoni supplicavano Gesù di non
ordinare loro di andare nell'abisso.
32 Là, sul monte, pascolava un grosso branco
di porci. I demoni lo pregarono di lasciarli
entrare in quei porci, e lui glielo permise.
33 Uscirono dall'uomo, entrarono nei porci e il
branco precipitò giù per il pendio nel lago, dove
affogò.
34 Visto l'accaduto, i guardiani fuggirono e lo
raccontarono in città e nelle campagne.
35 La gente uscì a vedere che cosa fosse
successo. Arrivò da Gesù e trovò l'uomo da cui
erano usciti i demoni seduto ai suoi piedi,
vestito e lucido di mente. Ebbero paura.

36 Quelli che avevano visto raccontarono loro
come l'indemoniato era stato guarito.
37 Tutta la popolazione del territorio dei
Gadareni gli chiese di allontanarsi, tanta era la
paura. Gesù salì sulla barca e tornò indietro.
38 L'uomo da cui erano usciti i demoni lo
pregò di poter andare con lui, ma Gesù lo
congedò dicendo:
39 «Torna a casa tua e racconta le grandi cose
che Dio ha fatto per te». L'uomo se ne andò,
annunciando per tutta la città le grandi cose che
Gesù aveva fatto per lui.

40 Al suo ritorno Gesù fu accolto dalla folla:
tutti lo aspettavano.
41 Arrivò un capo della sinagoga di nome
Giairo. Cadde ai piedi di Gesù e lo pregava di
andare a casa sua,
42 perché aveva una figlia unica, di circa
dodici anni, che stava morendo. Mentre Gesù
andava, la folla gli si stringeva addosso.
43 Una donna aveva perdite di sangue da
dodici anni. Aveva speso tutto quello che aveva
per i medici e nessuno era riuscito a guarirla.
44 Gli si avvicinò da dietro e gli toccò la
frangia† del mantello. All'istante le perdite di
sangue cessarono.

45 Gesù domandò: «Chi mi ha toccato?»

Poiché tutti negavano, Pietro e quelli che
erano con lui dissero: «Maestro, la folla ti stringe
da ogni parte e ti spintona, e tu dici: "Chi mi ha
toccato?"»

† **8:44 8:44** Oppure «la nappa».

46 Ma Gesù rispose: «Qualcuno mi ha toccato,
perché ho sentito una forza uscire da me».
47 La donna, vedendo che non era passata
inosservata, si fece avanti tremante. Cadde ai
piedi di Gesù e davanti a tutti gli disse perché lo
aveva toccato e come era guarita all'istante.
48 Le disse: «Figlia, fatti animo. La tua fede ti
ha guarita. Va' in pace».
49 Gesù parlava ancora quando arrivò uno
dalla casa del capo della sinagoga e disse a
Giairo: «Tua figlia è morta. Non disturbare il
Maestro».
50 Gesù udì e gli disse: «Non temere. Abbi
soltanto fede e lei guarirà».
51 Arrivato alla casa, non lasciò entrare
nessuno con lui, tranne Pietro, Giovanni e
Giacomo, e il padre e la madre della bambina.
52 Tutti piangevano e facevano lamenti per lei.
Ma Gesù disse: «Non piangete. Non è morta,
dorme».
53 Lo deridevano, perché sapevano che era
morta.
54 Lui invece li fece uscire tutti, prese la
bambina per mano e la chiamò: «Bambina,
alzati!»
55 Il suo spirito ritornò e lei si alzò all'istante.
Gesù ordinò di darle da mangiare.
56 I genitori rimasero sbalorditi. Gesù ordinò
loro di non dire a nessuno che cosa era accaduto.

9

1 Gesù radunò i Dodici* e diede loro potere e

* **9:1 9:1** Altra lezione: «i suoi dodici discepoli».

autorità su tutti i demoni e la capacità di guarire
le malattie.
2 Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a
guarire i malati.
3 Disse loro: «Per il viaggio non prendete
nulla: né bastone né sacca, né pane né denaro.
Non portate due tuniche a testa.
4 In qualunque casa entriate, restate lì e di lì
ripartite.
5 Se non vi accolgono, uscendo da quella città
scuotetevi anche la polvere dai piedi, come
testimonianza contro di loro».
6 Partirono e passarono per i villaggi,
annunciando la buona notizia e operando
guarigioni dappertutto.
7 Il tetrarca Erode venne a sapere tutto quello
che Gesù faceva e ne rimase perplesso. Alcuni
dicevano che Giovanni era risorto dai morti,
8 altri che era apparso Elia, altri ancora che
era risorto uno degli antichi profeti.
9 Erode disse: «Giovanni l'ho fatto decapitare
io. Chi è dunque quest'uomo di cui sento dire
queste cose?» E cercava di vederlo.
10 Al ritorno gli apostoli riferirono a Gesù
quello che avevano fatto.
Lui li prese con sé e si ritirò in disparte, in una
zona deserta del territorio† di una città chiamata
Betsaida.
11 La gente se ne accorse e lo seguì. Gesù la
accolse, le parlò del regno di Dio e guarì quanti
avevano bisogno di cure.

† **9:10 9:10** In un'altra lezione manca «in una zona deserta del territorio».

12 Il giorno volgeva alla fine. I Dodici gli si
avvicinarono e gli dissero: «Congeda la folla
perché vada nei villaggi e nelle fattorie qui
intorno a trovare alloggio e cibo. Qui siamo in
un luogo deserto».
13 Ma lui rispose: «Date loro da mangiare voi».
Gli dissero: «Abbiamo soltanto cinque pani e
due pesci. A meno che non andiamo a comprare
da mangiare per tutta questa gente».
14 Erano infatti circa cinquemila uomini.
Gesù disse ai discepoli: «Fateli sedere a gruppi
di una cinquantina».
15 Fecero così e li fecero sedere tutti.
16 Gesù prese i cinque pani e i due pesci, alzò
lo sguardo al cielo, li benedisse, li spezzò e li
diede ai discepoli perché li distribuissero alla
folla.
17 Mangiarono tutti a sazietà e raccolsero
dodici ceste di pezzi avanzati.
18 Mentre Gesù pregava in disparte, con i
discepoli lì vicino, domandò loro: «Chi dice la
gente che io sia?»
19 Risposero: «Giovanni il Battista. Altri dicono
Elia, altri che è risorto uno degli antichi profeti».
20 Domandò: «E voi chi dite che io sia?»
Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».
21 Ma Gesù li ammonì e ordinò loro di non
dirlo a nessuno.
22 Disse: «Il Figlio dell'uomo deve soffrire
molto, essere respinto dagli anziani, dai capi dei
sacerdoti e dagli scribi, essere ucciso e il terzo
giorno essere risuscitato».

23 Poi disse a tutti: «Chi vuole mettersi al mio
seguito rinunci a se stesso, prenda la sua croce‡
e mi segua.
24 Chi vuole salvare la propria vita la perderà,
ma chi perderà la propria vita per me la salverà.
25 Che vantaggio ha uno a guadagnare il
mondo intero, se poi perde o rovina se stesso?
26 Se uno si vergognerà di me e delle mie
parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui
quando verrà nella gloria sua, del Padre e dei
santi angeli.
27 Vi dico la verità: alcuni di quelli che sono
qui non moriranno prima di aver visto il regno
di Dio».
28 Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù
prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì
sul monte a pregare.
29 Mentre pregava, il suo volto cambiò aspetto
e la sua veste divenne bianca, abbagliante.
30 Ed ecco che due uomini conversavano con
lui. Erano Mosè ed Elia,
31 apparsi nella gloria. Parlavano della sua
partenza,§ che stava per compiere a
Gerusalemme.
32 Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal
sonno. Quando furono del tutto svegli, videro la
sua gloria e i due uomini che stavano con lui.
33 Mentre quelli si separavano da Gesù, Pietro
gli disse: «Maestro, è bello per noi stare qui.
Facciamo tre tende: una per te, una per Mosè e
una per Elia». Non sapeva quel che diceva.

---

‡ **9:23 9:23** Un'altra lezione aggiunge «ogni giorno». § **9:31 9:31** Alla lettera, «esodo».

34 Mentre diceva questo, venne una nube che
li coprì con la sua ombra. Quando entrarono
nella nube, ebbero paura.
35 Dalla nube venne una voce: «Questi è il
Figlio che amo. Ascoltatelo!»
36 Quando si udì la voce, si vide che Gesù era
solo. Loro rimasero in silenzio e in quei giorni
non raccontarono a nessuno nulla di ciò che
avevano visto.
37 L'indomani, quando scesero dal monte, una
gran folla andò incontro a Gesù.
38 Un uomo nella folla gridò: «Maestro, ti
prego, guarda mio figlio, perché è il mio unico
figlio.
39 Uno spirito lo afferra, lui si mette a gridare
di colpo e lo spirito lo scuote fino a fargli venire
la schiuma alla bocca. A stento lo lascia andare,
dopo averlo malmenato.
40 Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma
non hanno potuto».
41 Gesù rispose: «Generazione senza fede e
perversa, fino a quando dovrò stare con voi e
sopportarvi? Porta qui tuo figlio».
42 Mentre il ragazzo si avvicinava, il demonio
lo gettò a terra e lo scosse violentemente. Ma
Gesù rimproverò lo spirito impuro, guarì il
ragazzo e lo restituì a suo padre.
43 Tutti erano sbalorditi dalla grandezza di Dio.
Mentre tutti si stupivano di ciò che Gesù
faceva, lui disse ai discepoli:
44 «Imprimetevi bene queste parole: il Figlio
dell'uomo sarà consegnato nelle mani degli
uomini».

45 Ma loro non capivano quel discorso. Il suo
senso era loro nascosto, perché non lo
comprendessero, e avevano timore di
chiedergliene conto.
46 Fra loro nacque una discussione su chi fosse
il più importante.
47 Gesù capì che cosa rimuginavano, prese un
bambino, se lo mise accanto
48 e disse loro: «Chi accoglie questo bambino
in nome mio accoglie me. Chi accoglie me
accoglie chi mi ha mandato. Il più piccolo fra
tutti voi sarà grande».
49 Giovanni disse: «Maestro, abbiamo visto uno
che scacciava demoni in nome tuo. Glielo
abbiamo proibito, perché non ti segue insieme a
noi».
50 Gesù gli disse: «Non glielo impedite, perché
chi non è contro di noi è per noi».
51 Quando si avvicinò il tempo in cui sarebbe
stato portato in alto, Gesù si diresse con ferma
decisione verso Gerusalemme.
52 Mandò avanti alcuni messaggeri, che
entrarono in un villaggio di samaritani per
preparare il suo arrivo.
53 Ma lì non lo accolsero, perché era diretto a
Gerusalemme.
54 Vedendo questo, i discepoli Giacomo e
Giovanni gli dissero: «Signore, vuoi che
ordiniamo al fuoco di scendere dal cielo e
distruggerli, come fece Elia?»
55 Ma Gesù si voltò e li rimproverò: «Non
sapete quale spirito vi muove.
56 Il Figlio dell'uomo è venuto a salvare le vite
degli uomini, non a distruggerle».

Andarono in un altro villaggio.
57 Mentre erano in cammino, uno gli disse:
«Signore, voglio seguirti dovunque tu vada».
58 Gesù gli disse: «Le volpi hanno tane e gli
uccelli hanno nidi. Il Figlio dell'uomo invece
non ha dove posare la testa».
59 A un altro disse: «Seguimi!»
Ma quello rispose: «Signore, permettimi prima
di andare a seppellire mio padre».
60 Gesù gli disse: «Lascia che i morti
seppelliscano i loro morti. Tu va' ad annunciare
il regno di Dio».
61 Un altro ancora disse: «Voglio seguirti,
Signore. Ma prima lasciami andare a salutare
quelli di casa».
62 Gesù gli rispose: «Chi mette mano all'aratro
e si volta indietro non è adatto al regno di Dio».

10

1 Dopo questi fatti il Signore designò altri
settanta e li mandò avanti a sé, a due a due, in
tutte le città e in tutti i luoghi dove stava per
andare.
2 Disse loro: «Il raccolto è abbondante, ma i
lavoratori sono pochi. Pregate dunque il
padrone del raccolto di mandare lavoratori a
raccoglierlo.
3 Andate. Vi mando come agnelli in mezzo ai
lupi.
4 Non portate borsa, né sacca, né sandali. Non
salutate nessuno per strada.
5 In qualunque casa entriate, dite prima: "Pace
a questa casa".

6 Se vi abita qualcuno che accoglie la pace,
quella che portate si poserà su di lui. Altrimenti
tornerà a voi.
7 Restate in quella stessa casa, mangiando e
bevendo quel che vi danno: chi lavora merita la
sua paga. Non andate di casa in casa.
8 In qualunque città entriate, se vi accolgono,
mangiate ciò che vi mettono davanti.
9 Guarite i malati che vi si trovano e dite loro:
“Il regno di Dio si è avvicinato a voi”.
10 Se invece entrate in una città e non vi
accolgono, uscite per le sue strade e dite:
11 “Contro di voi ci scrolliamo di dosso anche
la polvere della vostra città che ci è rimasta
attaccata. Sappiate comunque che il regno di
Dio si è avvicinato a voi”.
12 Ve lo dico: quel giorno la sorte sarà meno
dura per Sodoma che per quella città.
13 Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsaida! Se a
Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che
sono avvenuti da voi, si sarebbero pentite da
tempo, sedute nella cenere e vestite di tela
ruvida.
14 Al momento del giudizio Tiro e Sidone
avranno una sorte meno dura della vostra.
15 E tu, Cafarnao, innalzata fino al cielo, sarai
fatta scendere fino al regno dei morti.*
16 Chi ascolta voi ascolta me, e chi respinge voi
respinge me. Chi respinge me respinge chi mi ha
mandato».
17 I settanta tornarono pieni di gioia: «Signore,
perfino i demoni ci sono sottomessi nel tuo

* **10:15** **10:15** Il termine del testo è «Ade», reso anche con «inferno».

nome!»
18 Gesù disse loro: «Ho visto Satana cadere dal
cielo come un fulmine.
19 Vi do autorità su tutta la potenza del nemico
e il potere di calpestare serpenti e scorpioni.
Nulla potrà farvi alcun male.
20 Non rallegratevi, però, perché gli spiriti vi
sono sottomessi. Rallegratevi perché i vostri
nomi sono scritti in cielo».
21 In quello stesso momento Gesù esultò nello
Spirito Santo e disse: «Ti ringrazio, Padre,
Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto
nascoste queste cose ai sapienti e a chi ha
discernimento e le hai rivelate ai bambini
piccoli. Sì, Padre, perché proprio così ti è
piaciuto fare».
22 Poi si rivolse ai discepoli: «Mio Padre mi ha
affidato tutto. Nessuno sa chi è il Figlio se non il
Padre, e nessuno sa chi è il Padre se non il Figlio
e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo».
23 Si voltò verso i discepoli e disse loro in
disparte: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi
vedete.
24 Vi dico infatti che molti profeti e re hanno
desiderato vedere ciò che voi vedete e non
l'hanno visto, e udire ciò che voi udite e non
l'hanno udito».
25 Un esperto della legge si alzò per metterlo
alla prova: «Maestro, che cosa devo fare per
ereditare la vita eterna?»
26 Gesù gli disse: «Che cos'è scritto nella legge?
Come la leggi?»
27 Rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto
il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze e

con tutta la mente,✡ e il tuo prossimo come te
stesso».✡

28 Gesù gli disse: «Hai risposto bene. Fa' questo
e vivrai».

29 Ma quello, volendo giustificarsi, domandò a
Gesù: «E chi è il mio prossimo?»

30 Gesù rispose: «Un uomo scendeva da
Gerusalemme a Gerico. Incappò nei briganti,
che lo spogliarono, lo picchiarono e se ne
andarono lasciandolo mezzo morto.
31 Per caso scendeva per quella strada un
sacerdote. Lo vide e passò dall'altra parte.
32 Allo stesso modo un levita, arrivato in quel
luogo, lo vide e passò dall'altra parte.
33 Un samaritano che era in viaggio arrivò
dove si trovava l'uomo. A vederlo fu mosso a
compassione.
34 Si avvicinò, gli versò olio e vino sulle ferite e
gliele fasciò. Lo mise sulla sua cavalcatura, lo
portò in una locanda e si prese cura di lui.
35 L'indomani, prima di partire, tirò fuori due
denari, li diede al locandiere e gli disse:
"Prenditi cura di lui. Se spenderai di più, ti
rimborserò al mio ritorno".
36 Chi di questi tre ti pare sia stato il prossimo
dell'uomo incappato nei briganti?»

37 Rispose: «Quello che lo ha trattato con
misericordia».

Gesù allora gli disse: «Va' e fa' anche tu lo
stesso».

✡ **10:27 10:27** Deuteronomio 6:5 ✡ **10:27 10:27** Levitico 19:18

38 Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un
villaggio. Una donna di nome Marta lo accolse
in casa sua.
39 Aveva una sorella di nome Maria, che si
sedette ai piedi di Gesù ad ascoltare le sue
parole.
40 Marta invece era presa dalle molte cose che
doveva fare per servirlo. Si fece avanti e disse:
«Signore, non ti importa che mia sorella mi
abbia lasciata sola a servire? Dille dunque di
aiutarmi».
41 Gesù le rispose: «Marta, Marta, ti preoccupi
e ti agiti per tante cose,
42 ma una sola è necessaria. Maria ha scelto la
parte buona, e non le sarà tolta».

11

1 Gesù era in un luogo a pregare. Quando ebbe
finito, uno dei discepoli gli disse: «Signore,
insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha
insegnato ai suoi discepoli».
2 Disse loro: «Quando pregate, dite:
"Padre nostro, che sei in cielo,
il tuo nome sia rispettato come santo.
Venga il tuo regno.
Si compia il tuo volere sulla terra come in
cielo.
3 Giorno per giorno, dacci il pane di cui abbiamo
bisogno.
4 Perdonaci i nostri peccati,
perché anche noi perdoniamo chiunque
abbia un debito verso di noi.
Non farci entrare in tentazione,
liberaci invece dal maligno"».

5 Poi disse loro: «Supponiamo che uno di voi
vada a mezzanotte da un amico e gli dica:
“Amico, prestami tre pani,
6 perché un mio amico è arrivato da un
viaggio e non ho nulla da offrirgli”.
7 E quello da dentro risponde: “Non mi
disturbare. La porta è già chiusa e i miei
bambini sono a letto con me. Non posso alzarmi
a darteli”.
8 Vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli
per amicizia, per la sua insistenza si alzerà e gli
darà tutti quelli che gli occorrono.
9 E io vi dico: continuate a chiedere e vi sarà
dato, continuate a cercare e troverete,
continuate a bussare e vi sarà aperto.
10 Chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a
chi bussa sarà aperto.
11 Quale padre fra voi, se suo figlio gli chiede
pane, gli darà un sasso? O se gli chiede un pesce,
gli darà forse un serpente al posto del pesce?
12 O se gli chiede un uovo, gli darà forse uno
scorpione?
13 Se dunque voi, che siete malvagi, sapete
fare doni buoni ai vostri figli, quanto più il
Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a chi
glielo chiede!»
14 Gesù stava scacciando un demonio muto.
Appena il demonio fu uscito, l'uomo che era
muto parlò e la folla rimase stupita.
15 Ma alcuni dicevano: «Scaccia i demoni per
mezzo di Beelzebul, il capo dei demoni».
16 Altri, per metterlo alla prova, gli chiedevano
un segno dal cielo.

17 Gesù conosceva i loro pensieri e disse: «Ogni
regno diviso al proprio interno va in rovina.
Una casa divisa al proprio interno crolla.
18 Se anche Satana è diviso contro se stesso,
come potrà reggersi il suo regno? Voi infatti dite
che io scaccio i demoni per mezzo di Beelzebul.
19 Ma se io scaccio i demoni per mezzo di
Beelzebul, per mezzo di chi li scacciano i vostri
figli? Perciò saranno loro a giudicarvi.
20 Se invece scaccio i demoni con il dito di Dio,
allora il regno di Dio è arrivato fino a voi.
21 Quando un uomo forte e ben armato fa la
guardia alla propria casa, i suoi beni sono al
sicuro.
22 Ma se uno più forte lo assale e lo vince, gli
porta via tutte le armi in cui confidava e
spartisce il bottino.
23 Chi non è con me è contro di me. Chi non
raccoglie con me disperde.
24 Quando lo spirito impuro esce da una
persona, attraversa luoghi aridi in cerca di
riposo. Se non lo trova, dice: “Tornerò nella mia
casa, da dove sono uscito”.
25 Al ritorno la trova spazzata e in ordine.
26 Allora va a prendere altri sette spiriti più
malvagi di lui. Entrano e vi si stabiliscono, e per
quell’uomo la fine è peggiore dell’inizio».
27 Mentre parlava, una donna alzò la voce
dalla folla: «Beato il grembo che ti ha portato e
beato il seno che ti ha allattato!»
28 Ma lui disse: «Beati, piuttosto, quelli che
ascoltano la parola di Dio e vi si attengono».

29 Mentre la folla si stringeva intorno a lui,
Gesù cominciò a dire: «Questa è una
generazione malvagia. Va in cerca di un segno,
ma non le sarà dato altro segno che quello del
profeta Giona.
30 Come Giona divenne un segno per gli
abitanti di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo
lo sarà per questa generazione.
31 Al momento del giudizio la regina del Sud si
alzerà insieme agli uomini di questa
generazione e li condannerà. Lei infatti venne
dai confini della terra per ascoltare la sapienza
di Salomone, ed ecco, qui c'è uno più grande di
Salomone.
32 Al momento del giudizio gli uomini di
Ninive si alzeranno insieme a questa
generazione e la condanneranno. Si pentirono
infatti alla predicazione di Giona, ed ecco, qui
c'è uno più grande di Giona.
33 Nessuno accende una lampada per metterla
in cantina o sotto un cesto. La mette sul
sostegno, perché chi entra veda la luce.
34 La lampada del corpo è l'occhio. Quando il
tuo sguardo è limpido, tutto il corpo è pieno di
luce. Quando invece lo sguardo è torbido, anche
il corpo è al buio.
35 Bada dunque che la luce che hai in te non
sia tenebra.
36 Se dunque tutto il tuo corpo è nella luce e
nessuna parte è al buio, sarà tutto luminoso,
come quando una lampada ti illumina con il suo
splendore».
37 Mentre ancora parlava, un fariseo lo invitò

a mangiare da lui. Gesù entrò e si mise a tavola.
38 Vedendo che Gesù non si era lavato prima
di mangiare, il fariseo se ne stupì.
39 Il Signore gli disse: «Voi farisei pulite
l'esterno della coppa e del piatto, ma dentro
siete pieni di avidità rapace e di malvagità.
40 Stolti! Chi ha fatto l'esterno non ha fatto
anche l'interno?
41 Date ai bisognosi quello che c'è dentro, ed
ecco che tutto sarà puro per voi.
42 Ma guai a voi, farisei, perché date la decima
della menta, della ruta e di ogni erba, e
trascurate la giustizia e l'amore di Dio. Dovevate
praticare queste cose senza lasciare da parte le
altre.
43 Guai a voi, farisei, perché amate i posti
migliori nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze.
44 Guai a voi, scribi e farisei, ipocriti! Siete
come tombe nascoste: la gente ci cammina
sopra senza saperlo».
45 Uno degli esperti della legge gli rispose:
«Maestro, dicendo così offendi anche noi».
46 Gli disse: «Guai anche a voi, esperti della
legge! Caricate la gente di pesi difficili da
portare, e voi non alzate neppure un dito per
aiutarla a portarli.
47 Guai a voi, perché costruite le tombe dei
profeti, e a ucciderli sono stati i vostri padri.
48 Così testimoniate a favore delle azioni dei
vostri padri e le approvate. Loro li hanno uccisi
e voi costruite loro le tombe.
49 Per questo anche la sapienza di Dio ha
detto: "Manderò loro profeti e apostoli. Alcuni li

uccideranno e li perseguiteranno,
50 perché a questa generazione sia chiesto
conto del sangue di tutti i profeti, versato fin da
quando fu creato il mondo,
51 dal sangue di Abele a quello di Zaccaria, che
morì tra l'altare e il santuario". Sì, vi dico, ne
sarà chiesto conto a questa generazione.
52 Guai a voi, esperti della legge, perché avete
portato via la chiave della conoscenza. Voi non
siete entrati e avete fermato chi stava entrando».
53 Mentre diceva loro queste cose, gli scribi e i
farisei cominciarono a infuriarsi e a incalzarlo
con domande su molte cose.
54 Gli tendevano insidie, cercando di coglierlo
in fallo in qualcosa che avrebbe detto, per
accusarlo.

12

1 Intanto si era radunata una folla di migliaia
di persone, tanto che si calpestavano a vicenda.
Gesù cominciò a parlare anzitutto ai discepoli:
«Guardatevi dal lievito dei farisei, che è
l'ipocrisia.
2 Non c'è nulla di coperto che non sarà
rivelato, nulla di nascosto che non sarà
conosciuto.
3 Perciò quello che avete detto al buio si udrà
alla luce. Quello che avete sussurrato
all'orecchio nelle stanze interne sarà proclamato
dai tetti.
4 A voi, amici miei, dico: non abbiate paura di
chi uccide il corpo e dopo non può fare altro.

5 Vi dirò invece chi dovete temere. Temete
colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di
gettare nella Geenna.* Sì, ve lo dico, temete lui.
6 Non si vendono cinque passeri per due
monetine da un assario†? Eppure Dio non ne
dimentica neanche uno.
7 Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo
sono tutti contati. Non abbiate dunque paura.
Valete più di molti passeri.
8 Vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti
agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo
riconoscerà davanti agli angeli di Dio.
9 Chi invece mi rinnegherà davanti agli
uomini sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.
10 Chi parlerà contro il Figlio dell'uomo sarà
perdonato, ma chi bestemmierà contro lo Spirito
Santo non sarà perdonato.
11 Quando vi condurranno davanti alle
sinagoghe, ai capi e alle autorità, non
preoccupatevi di come rispondere, di che cosa
rispondere o di che cosa dire.
12 Lo Spirito Santo vi insegnerà in quello
stesso momento ciò che dovrete dire».
13 Uno dalla folla gli disse: «Maestro, di' a mio
fratello di dividere con me l'eredità».
14 Ma lui gli rispose: «Amico, chi mi ha
nominato vostro giudice o arbitro?»
15 Poi disse loro: «Fate attenzione e guardatevi
dall'avidità. La vita di una persona non dipende
dall'abbondanza di ciò che possiede».

---

* **12:5 12:5** Oppure «inferno». † **12:6 12:6** L'assario era una piccola moneta di rame, pari a circa un'ora di paga di un bracciante.

16 Raccontò loro una parabola: «I campi di un
uomo ricco avevano dato un raccolto
abbondante.
17 Lui pensava fra sé: “Che farò? Non ho posto
dove mettere il raccolto”.
18 Poi disse: “Ecco che farò. Demolirò i granai
e ne costruirò di più grandi. Lì metterò tutto il
mio grano e i miei beni.
19 Dirò alla mia anima: ‘Hai beni in serbo per
molti anni. Riposati, mangia, bevi e divertiti’ ”.
20 Ma Dio gli disse: “Stolto, questa notte ti sarà
chiesta la vita. Quello che hai preparato, di chi
sarà?”
21 Così accade a chi accumula tesori per sé e
non è ricco davanti a Dio».
22 Poi disse ai discepoli: «Perciò vi dico: non
state in ansia per la vostra vita, per quello che
mangerete, né per il vostro corpo, per quello che
indosserete.
23 La vita vale più del cibo e il corpo più del
vestito.
24 Guardate i corvi. Non seminano, non
mietono, non hanno magazzino né granaio, e
Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi!
25 Chi di voi, per quanto si affanni, può
aggiungere un cubito‡ alla propria statura?
26 Se dunque non siete capaci neppure di così
poco, perché vi preoccupate del resto?
27 Guardate come crescono i gigli. Non
faticano e non filano. Eppure, ve lo dico,
neanche Salomone, in tutto il suo splendore,
vestiva come uno di loro.

‡ **12:25 12:25** Un cubito è la distanza dal gomito alla punta del dito medio, circa 46 centimetri.

28 Se Dio veste così l'erba del campo, che oggi
c'è e domani si getta nel forno, quanto più
vestirà voi, gente di poca fede!

29 Non andate in cerca di che cosa mangiare o
bere e non state in ansia.
30 Sono i popoli del mondo a cercare tutte
queste cose. Il Padre vostro sa che ne avete
bisogno.
31 Cercate invece il regno di Dio e tutte queste
cose vi saranno date in più.

32 Non temere, piccolo gregge: il Padre vostro
è lieto di darvi il regno.
33 Vendete quello che avete e fate doni ai
bisognosi. Fatevi borse che non si consumano,
un tesoro inesauribile nei cieli, dove nessun
ladro si avvicina e nessuna tignola lo distrugge.
34 Perché dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il
vostro cuore.

35 Stringetevi la veste alla vita e tenete accese
le lampade.
36 Siate come quelli che aspettano il loro
padrone di ritorno dalle nozze, per aprirgli
subito quando arriva e bussa.
37 Beati quei servi che il padrone, arrivando,
troverà svegli. Ve lo dico con certezza: si
stringerà la veste alla vita, li farà mettere a
tavola e verrà a servirli.
38 Beati loro se arriva durante la seconda o la
terza veglia della notte e li trova così.
39 Sappiate però questo: se il padrone di casa
sapesse a che ora viene il ladro, starebbe sveglio
e non lo lascerebbe forzare la casa.

40 Siate pronti anche voi, perché il Figlio
dell'uomo viene a un'ora in cui non ve lo
aspettate».

41 Pietro gli disse: «Signore, racconti questa
parabola a noi o a tutti?»

42 Il Signore rispose: «Chi è dunque
l'amministratore fedele e assennato, al quale il
padrone affiderà la sua gente perché
distribuisca a ciascuno la sua razione di cibo al
momento giusto?
43 Beato quel servo che il padrone, al suo
arrivo, troverà intento a farlo.
44 Ve lo dico in verità: gli affiderà tutti i suoi
beni.
45 Ma se quel servo pensa fra sé: "Il mio
padrone tarda a venire", e si mette a picchiare i
servi e le serve e a mangiare, bere e ubriacarsi,
46 il padrone di quel servo arriverà un giorno
in cui non se lo aspetta e a un'ora che non sa. Lo
taglierà in due e gli assegnerà la sorte degli
infedeli.
47 Il servo che conosceva la volontà del
padrone e non si è preparato né ha fatto quello
che lui voleva riceverà molte frustate.
48 Chi invece non la conosceva e ha fatto cose
che meritavano frustate ne riceverà poche. A
chi è stato dato molto, molto sarà richiesto. A chi
è stato affidato molto, sarà chiesto di più.

49 Sono venuto a gettare fuoco sulla terra.
Come vorrei che fosse già acceso!
50 Ma mi attende un battesimo. Che angoscia,
finché non sarà compiuto!

51 Pensate che sia venuto a portare pace sulla
terra? Vi dico di no. Sono venuto a portare
divisione.
52 Da ora in poi, cinque persone nella stessa
casa saranno divise: tre contro due e due contro
tre.
53 Saranno divisi padre contro figlio e figlio
contro padre, madre contro figlia e figlia contro
madre, suocera contro nuora e nuora contro
suocera».✡
54 Diceva anche alla folla: «Quando vedete
salire una nuvola da ponente, dite subito: “Viene
un rovescio”. E così accade.
55 Quando soffia il vento del sud, dite: “Farà un
caldo torrido”. E accade.
56 Ipocriti! Sapete interpretare l’aspetto della
terra e del cielo. Come mai non sapete
interpretare questo tempo?
57 Perché non giudicate da voi stessi che cosa è
giusto?
58 Quando vai dal magistrato con il tuo
avversario, cerca in tutti i modi di chiudere la
lite con lui mentre siete ancora per strada.
Altrimenti potrebbe trascinarti dal giudice, il
giudice consegnarti alla guardia e la guardia
gettarti in prigione.
59 Te lo dico, di là non uscirai finché non avrai
pagato fino all’ultimo spicciolo§».

13

1 Proprio allora alcuni dei presenti gli

✡ **12:53 12:53** Michea 7:6 § **12:59 12:59** Alla lettera, «lepton», moneta di valore inferiore all’un per cento della paga giornaliera di un bracciante.

raccontarono dei galilei il cui sangue Pilato
aveva mescolato a quello dei loro sacrifici.
2 Gesù rispose loro: «Pensate che quei galilei
fossero più peccatori di tutti gli altri galilei,
perché hanno subìto una simile sorte?
3 Vi dico di no. Ma se non vi pentite, morirete
tutti allo stesso modo.
4 E quei diciotto che rimasero uccisi sotto la
torre di Siloe, quando crollò? Credete che
fossero più colpevoli di tutti gli altri abitanti di
Gerusalemme?
5 Vi dico di no. Ma se non vi pentite, morirete
tutti allo stesso modo».
6 Raccontò questa parabola: «Un uomo aveva
un fico piantato nella sua vigna. Venne a
cercarvi dei frutti, ma non ne trovò.
7 Disse al vignaiolo: “Sono tre anni che vengo a
cercare frutti su questo fico e non ne trovo.
Taglialo! Perché deve impoverire il terreno
inutilmente?”
8 Quello rispose: “Padrone, lascialo ancora
quest’anno. Gli zapperò la terra intorno e ci
metterò del concime.
9 Se farà frutto, bene. Altrimenti, dopo potrai
tagliarlo”».
10 Un sabato Gesù insegnava in una sinagoga.
11 C’era una donna che da diciotto anni era
afflitta da uno spirito che la rendeva inferma.
Stava curva e non riusciva in alcun modo a
raddrizzarsi.
12 Gesù la vide, la chiamò e le disse: «Donna,
sei libera dalla malattia che ti affligge».
13 Posò le mani su di lei. Immediatamente la
donna si raddrizzò e rese gloria a Dio.

14 Il capo della sinagoga si indignò perché
Gesù aveva guarito di sabato e disse alla folla:
«Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare. Venite
dunque a farvi guarire in quei giorni, e non di
sabato!»
15 Il Signore gli rispose: «Ipocriti! Di sabato
ciascuno di voi non slega forse dalla stalla il suo
bue o il suo asino per portarlo a bere?
16 E questa donna, che è figlia di Abramo e che
Satana ha tenuto legata per ben diciotto anni,
non doveva essere sciolta da questo legame
proprio di sabato?»
17 A queste parole tutti i suoi avversari
rimasero mortificati, mentre tutta la folla si
rallegrava per le opere splendide che compiva.
18 Gesù disse: «A che cosa somiglia il regno di
Dio? A che cosa lo paragonerò?
19 Somiglia a un granello di senape che un
uomo prese e mise nel suo giardino. Crebbe,
diventò un grande albero e tra i suoi rami
vivono gli uccelli».
20 Disse ancora: «A che cosa paragonerò il
regno di Dio?
21 Somiglia al lievito che una donna prese e
nascose in tre misure* di farina, finché tutto
lievitò».
22 Gesù attraversava città e villaggi,
insegnando mentre proseguiva verso
Gerusalemme.
23 Uno gli chiese: «Signore, sono pochi quelli
che si salvano?»
Gesù disse loro:

---

* **13:21 13:21** Alla lettera, «tre sata», circa 39 litri.

24 «Sforzatevi di entrare per la porta stretta.
Molti, ve lo dico, cercheranno di entrare e non ci
riusciranno.
25 Una volta che il padrone di casa si sarà
alzato e avrà chiuso la porta, voi resterete fuori
e vi metterete a bussare: “Signore, Signore,
aprici!” Ma lui vi risponderà: “Non vi conosco,
né so da dove venite”.
26 Allora comincerete a dire: “Abbiamo
mangiato e bevuto in tua presenza, e tu hai
insegnato nelle nostre strade”.
27 Lui dirà: “Ve lo dico, non so da dove venite.
Via da me, voi tutti che fate il male!”
28 Là piangerete e digrignerete i denti quando
vedrete Abramo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti
nel regno di Dio, mentre voi sarete gettati fuori.
29 Verranno da oriente e da occidente, da nord
e da sud, e siederanno a tavola nel regno di Dio.
30 Ecco, alcuni di quelli che sono ultimi
saranno primi, e alcuni che sono primi saranno
ultimi».
31 Quello stesso giorno si avvicinarono alcuni
farisei e gli dissero: «Va' via di qui, perché Erode
vuole ucciderti».
32 Gesù rispose: «Andate a dire a quella volpe:
“Oggi e domani scaccio demoni e opero
guarigioni, e il terzo giorno porto a termine la
mia missione.
33 Eppure devo proseguire il mio cammino
oggi, domani e il giorno dopo, perché non può
essere che un profeta muoia fuori di
Gerusalemme”.
34 Gerusalemme, Gerusalemme, città che
uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono

mandati! Quante volte ho voluto radunare i tuoi
figli, come una chioccia raduna i suoi pulcini
sotto le ali, e voi avete rifiutato!
35 Ecco, vi resta la vostra casa, ormai deserta.
Ve lo dico: non mi vedrete finché non direte
“Benedetto chi viene nel nome del Signore!”»✡

14

1 Un sabato Gesù entrò in casa di uno dei capi
dei farisei per mangiare. Lo tenevano d’occhio.
2 Davanti a lui c’era un uomo con il corpo
gonfio per l’accumulo di liquidi.
3 Gesù si rivolse agli esperti della legge e ai
farisei: «È permesso guarire di sabato?»
4 Ma quelli tacquero.
Gesù prese quell’uomo, lo guarì e lo lasciò
andare.
5 Poi disse loro: «Se a uno di voi cadesse in un
pozzo un figlio* o un bue, non lo tirerebbe
subito fuori, anche di sabato?»
6 Non seppero rispondergli su questo.
7 Osservando come gli invitati sceglievano i
posti migliori, raccontò loro una parabola:
8 «Quando qualcuno t’invita a un banchetto di
nozze, non prendere il posto migliore. Potrebbe
aver invitato qualcuno più in vista di te.
9 Chi vi ha invitati entrambi potrebbe venire a
dirti: “Cedi il posto a questa persona”. Allora,
pieno di vergogna, dovresti andare a prendere
l’ultimo posto.

✡ **13:35 13:35** Salmi 118:26

* **14:5 14:5** Altra lezione: «un asino», al posto di «un figlio».

10 Quando invece sei invitato, va' a sederti
all'ultimo posto, così chi ti ha invitato potrà
venire a dirti: "Amico, vieni più avanti". Allora ti
sarà reso onore davanti a tutti gli altri
commensali.
11 Perché chiunque si innalza sarà abbassato e
chi si abbassa sarà innalzato».
12 Disse anche a chi lo aveva invitato: «Quando
offri un pranzo o una cena, non invitare gli
amici, né i fratelli, né i parenti, né i vicini ricchi.
Potrebbero invitarti a loro volta e ricambiarti.
13 Quando invece dai un banchetto, invita i
poveri, i mutilati, gli zoppi e i ciechi.
14 Sarai beato, perché non hanno i mezzi per
ricambiarti. Avrai la tua ricompensa alla
risurrezione dei giusti».
15 Uno dei commensali, a sentire queste
parole, gli disse: «Beato chi siederà a banchetto
nel regno di Dio!»
16 Gesù gli rispose: «Un uomo diede una gran
cena e invitò molta gente.
17 All'ora della cena mandò il suo servo a dire
agli invitati: "Venite, ormai è tutto pronto".
18 Ma tutti quanti si misero a trovare scuse.
Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e
devo andare a vederlo. Ti prego, scusami".
19 Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di
buoi e devo andare a provarli. Ti prego,
scusami".
20 Un altro disse: "Ho preso moglie e perciò
non posso venire".
21 Il servo tornò e riferì queste cose al
padrone. Il padrone di casa, adirato, gli disse:

“Va’ subito per le strade e i vicoli della città e
porta qui i poveri, i mutilati, i ciechi e gli zoppi”.
22 Il servo disse: “Padrone, è stato fatto quello
che hai ordinato e c’è ancora posto”.
23 Il padrone disse al servo: “Esci per le strade
e lungo le siepi e costringili a entrare, perché la
mia casa si riempia.
24 Vi dico che nessuno di quegli invitati
assaggerà la mia cena. Perché molti sono
chiamati, ma pochi sono scelti†”».
25 Una gran folla camminava con Gesù. Lui si
voltò e disse:
26 «Se uno viene da me e non mette in secondo
piano‡ suo padre, sua madre, sua moglie, i suoi
figli, fratelli e sorelle, e perfino la propria vita,
non può essere mio discepolo.
27 Chi non mi viene dietro portando la propria
croce non può essere mio discepolo.
28 Chi di voi, se vuole costruire una torre, non
si mette prima a calcolare la spesa, per vedere
se ha abbastanza per finirla?
29 Altrimenti, se getta le fondamenta e poi non
riesce a finire, tutti quelli che lo vedono
cominciano a deriderlo:
30 “Quest’uomo ha cominciato a costruire e
non è riuscito a finire”.
31 O quale re, andando a far guerra a un altro
re, non si mette prima a valutare se con
diecimila uomini può affrontarne uno che gli
viene contro con ventimila?

---

† **14:24 14:24** In un'altra lezione manca l'ultima frase del versetto.
‡ **14:26 14:26** Oppure «odia».

32 Altrimenti, mentre l'altro è ancora lontano,
manda un ambasciatore a chiedere a quali
condizioni si possa fare la pace.
33 Così nessuno di voi può essere mio discepolo
se non rinuncia a tutto quello che possiede.

34 Il sale è buono. Ma se perde il suo sapore,
con che cosa gli ridarete sapore?
35 Non serve né per il terreno né per il
letamaio. Lo si butta via. Chi ha orecchie per
ascoltare, ascolti».

15

1 Tutti gli esattori delle imposte e i peccatori si
avvicinavano a Gesù per ascoltarlo.
2 I farisei e gli scribi mormoravano:
«Quest'uomo accoglie i peccatori e mangia con
loro».

3 Allora raccontò loro questa parabola:
4 «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde
una, non lascia le novantanove nel deserto per
andare in cerca di quella smarrita finché non
l'ha ritrovata?
5 Quando l'ha trovata, se la carica sulle spalle,
tutto contento.
6 Arrivato a casa, raduna amici e vicini e dice
loro: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato
la mia pecora smarrita!"
7 Vi dico che allo stesso modo in cielo ci sarà
più gioia per un peccatore che si pente che per
novantanove giusti che non hanno bisogno di
pentirsi.

8 O quale donna, se ha dieci dracme* e ne
perde una, non accende la lampada, spazza la
casa e cerca con cura finché non la ritrova?
9 Quando l'ha trovata, raduna le amiche e le
vicine e dice: "Rallegratevi con me, perché ho
ritrovato la dracma che avevo perso!"
10 Allo stesso modo, vi dico, c'è gioia davanti
agli angeli di Dio per un solo peccatore che si
pente».
11 Gesù disse ancora: «Un uomo aveva due
figli.
12 Il più giovane disse al padre: "Padre, dammi
la parte dei tuoi beni che mi spetta". E il padre
divise fra loro il suo patrimonio.
13 Pochi giorni dopo, il figlio minore raccolse
tutto e partì per un paese lontano. Là dissipò i
suoi beni in una vita di eccessi.
14 Quando ebbe speso tutto, in quel paese
scoppiò una grave carestia e lui cominciò a
trovarsi nel bisogno.
15 Andò a mettersi al servizio di un abitante
del posto, che lo mandò nei suoi campi a
pascolare i maiali.
16 Avrebbe voluto riempirsi la pancia con i
baccelli che mangiavano i maiali, ma nessuno
gliene dava.
17 Tornato in sé, disse: "Quanti salariati di mio
padre hanno pane d'avanzo, e io qui muoio di
fame!
18 Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
'Padre, ho peccato contro il cielo e davanti a te.

---

* **15:8 15:8** Una dracma valeva circa una giornata di paga di un bracciante.

19 Non sono più degno di essere chiamato tuo
figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati' ".
20 Si alzò e andò da suo padre. Era ancora
lontano quando il padre lo vide e ne ebbe
compassione. Gli corse incontro, gli si gettò al
collo e lo baciò.
21 Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il
cielo e davanti a te. Non sono più degno di
essere chiamato tuo figlio".
22 Ma il padre disse ai servi: "Tirate fuori il
vestito più bello e metteteglielo. Infilategli un
anello al dito e mettetegli i sandali ai piedi.
23 Portate il vitello grasso e ammazzatelo.
Mangiamo e facciamo festa,
24 perché questo mio figlio era morto ed è
tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".
E cominciarono a far festa.
25 Il figlio maggiore era nei campi.
Avvicinandosi a casa, udì la musica e le danze.
26 Chiamò uno dei servi e gli chiese che cosa
succedesse.
27 Quello gli disse: "È tornato tuo fratello e tuo
padre ha ammazzato il vitello grasso, perché lo
ha riavuto sano e salvo".
28 Si arrabbiò e non volle entrare. Allora il
padre uscì a pregarlo.
29 Ma lui rispose al padre: "Sono tanti anni che
ti servo e non ho mai disobbedito a un tuo
ordine. E tu non mi hai mai dato un capretto per
far festa con i miei amici!
30 Ma appena è tornato questo tuo figlio, che si
è divorato i tuoi beni con le prostitute, gli hai
ammazzato il vitello grasso".

31 Il padre gli disse: “Figlio, tu sei sempre con
me e tutto quello che è mio è tuo.
32 Ma era giusto far festa e rallegrarsi: questo
tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era
perduto ed è stato ritrovato”».

16

1 Gesù disse anche ai discepoli: «C’era un
uomo ricco che aveva un amministratore.
Qualcuno accusò l’amministratore davanti al
padrone di sperperargli i beni.
2 Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di
te? Rendimi conto della tua amministrazione,
perché non potrai più amministrare i miei beni”.
3 L’amministratore pensò fra sé: “Che cosa
farò, ora che il padrone mi toglie l’incarico? Non
ho la forza di zappare e mi vergogno di
mendicare.
4 So che cosa farò, perché, una volta mandato
via, mi accolgano in casa loro”.
5 Chiamò a uno a uno i debitori del padrone e
disse al primo: “Quanto devi al mio padrone?”
6 Rispose: “Cento bati* d’olio”.
L’amministratore gli disse: “Prendi il tuo conto,
siediti subito e scrivi cinquanta”.
7 Poi chiese a un altro: “Tu quanto devi?”
Rispose: “Cento cori† di grano”. Gli disse: “Prendi
il tuo conto e scrivi ottanta”.
8 Il padrone lodò l’amministratore disonesto,
perché aveva agito con accortezza. Quelli di

---

* **16:6 16:6** Il bato è una misura di capacità. Cento bati corrispondono a circa 395 litri. † **16:7 16:7** Il coro è una misura antica di capacità.

questo mondo, nei rapporti con i loro simili,
sono infatti più accorti di quelli che
appartengono alla luce.
9 Io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza
ingiusta, perché, quando verrete meno, vi
accolgano nelle tende che durano per sempre.
10 Chi è fedele in pochissimo è fedele anche in
molto. Chi è disonesto in pochissimo è disonesto
anche in molto.
11 Se dunque non siete stati fedeli nella
gestione della ricchezza ingiusta, chi vi affiderà
quella vera?
12 E se non siete stati fedeli con i beni altrui,
chi vi darà quello che vi appartiene?
13 Nessun servo può servire due padroni. O
odierà l'uno e amerà l'altro, o resterà legato
all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire
Dio e Mammona».‡
14 I farisei, che erano attaccati al denaro,
ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe
di lui.
15 Gesù disse loro: «Voi vi dichiarate giusti agli
occhi della gente, ma Dio conosce il vostro
cuore. Quello che fra gli uomini è tenuto in
grande onore è abominevole agli occhi di Dio.
16 La legge e i profeti arrivano fino a Giovanni.
Da allora si annuncia la buona notizia del regno
di Dio e tutti si fanno strada a forza per entrarvi.
17 Eppure è più facile che passino il cielo e la
terra che venga meno il più piccolo segno della
legge.

---

‡ **16:13 16:13** «Mammona» indica le ricchezze o una falsa divinità della ricchezza.

18 Chi ripudia sua moglie e ne sposa un'altra
commette adulterio. E chi sposa una donna
ripudiata dal marito commette adulterio.
19 C'era un uomo ricco che vestiva di porpora
e di lino finissimo e viveva nel lusso ogni giorno.
20 Un mendicante di nome Lazzaro fu portato
davanti al portone del ricco. Era coperto di
piaghe.
21 Desiderava sfamarsi con le briciole che
cadevano dalla tavola del ricco. Persino i cani
venivano a leccargli le piaghe.
22 Il mendicante morì e gli angeli lo portarono
accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu
sepolto.
23 Nel regno dei morti,§ in mezzo ai tormenti,
alzò gli occhi e vide da lontano Abramo, con
Lazzaro accanto a lui.
24 Gridò: "Padre Abramo, abbi misericordia di
me! Manda Lazzaro a intingere la punta del dito
nell'acqua per rinfrescarmi la lingua. Questa
fiamma mi tormenta!"
25 Ma Abramo disse: "Figlio, ricorda che in vita
tu hai ricevuto la tua parte di beni, e Lazzaro la
sua di mali. Ora lui qui trova conforto, mentre
tu soffri.
26 Oltre a questo, fra noi e voi è stato posto un
abisso immenso, perché chi vuole passare di qui
da voi non possa farlo e nessuno possa venire da
lì a noi".
27 Il ricco disse: "Ti prego allora, padre,
mandalo a casa di mio padre,

§ **16:23 16:23** Il termine del testo è «Ade», reso anche con «inferno».

28 perché ho cinque fratelli. Vada ad avvertirli,
perché non vengano anche loro in questo luogo
di tormento”.
29 Abramo gli rispose: “Hanno Mosè e i profeti.
Ascoltino loro”.
30 Lui disse: “No, padre Abramo, ma se
qualcuno va da loro dal mondo dei morti, si
pentiranno”.
31 Abramo gli rispose: “Se non ascoltano Mosè
e i profeti, non si lasceranno persuadere
neanche se uno risorge dai morti”».

17

1 Gesù disse ai discepoli: «Le occasioni
d’inciampo sono inevitabili, ma guai a chi le
provoca!
2 Per lui sarebbe meglio che gli appendessero
al collo una macina e lo gettassero in mare,
piuttosto che far inciampare uno di questi
piccoli.
3 State attenti. Se tuo fratello pecca contro di
te, rimproveralo. Se si pente, perdonalo.
4 Se pecca contro di te sette volte in un giorno
e sette volte torna da te a dirti “Mi pento”, tu lo
perdonerai».
5 Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci la
nostra fede».
6 Il Signore disse: «Se aveste fede quanto un
granello di senape, direste a questo sicomoro:
“Sradicati e va’ a piantarti in mare”, e vi
obbedirebbe.

7 Chi di voi, se ha un servo che ara o pascola le
pecore, al suo ritorno dai campi gli dice: “Vieni
subito a metterti a tavola”?
8 Non gli dirà invece: “Preparami la cena,
sistemati la veste e servimi finché non avrò
mangiato e bevuto. Dopo mangerai e berrai tu”?
9 Lo ringrazia forse perché ha fatto ciò che gli
era stato ordinato? Non credo.
10 Così anche voi, quando avrete fatto tutto ciò
che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi che
non meritano nulla. Abbiamo fatto il nostro
dovere”».
11 Mentre andava a Gerusalemme, Gesù
passava lungo il confine fra la Samaria e la
Galilea.
12 Quando Gesù entrò in un villaggio, gli
vennero incontro dieci lebbrosi, che si
fermarono a distanza.
13 A gran voce dissero: «Gesù, Maestro, abbi
misericordia di noi!»
14 Vedendoli, disse loro: «Andate a mostrarvi ai
sacerdoti». Mentre andavano, furono purificati.
15 Uno di loro, vedendosi guarito, tornò
indietro e rese gloria a Dio a gran voce.
16 Si gettò con la faccia a terra ai piedi di Gesù
e lo ringraziò. Era un samaritano.
17 Gesù disse: «Non sono stati purificati tutti e
dieci? E gli altri nove dove sono?
18 Non si è trovato nessuno che tornasse a
rendere gloria a Dio, tranne questo straniero?»
19 Poi gli disse: «Alzati e va’. La tua fede ti ha
guarito».
20 I farisei gli domandarono quando sarebbe
venuto il regno di Dio. Lui rispose: «Il regno di

Dio non lo si vede arrivare.
21 Non si dirà “Eccolo qui!” o “Eccolo là!”,
perché il regno di Dio è dentro di voi».

22 Poi disse ai discepoli: «Verranno giorni in cui
vorrete vedere uno dei giorni del Figlio
dell’uomo, e non lo vedrete.
23 Vi diranno “Eccolo qui!” oppure “Eccolo là!”
Non andateci e non correte loro dietro.
24 Come il lampo, quando guizza, illumina il
cielo da un capo all’altro, così sarà il Figlio
dell’uomo nel suo giorno.
25 Prima, però, deve soffrire molto ed essere
respinto da questa generazione.
26 Come avvenne ai giorni di Noè, così avverrà
ai giorni del Figlio dell’uomo.
27 Mangiavano e bevevano, e c’era chi
prendeva moglie e chi veniva dato in
matrimonio. Così fu fino al giorno in cui Noè
entrò nell’arca. Poi venne il diluvio e li sterminò
tutti.
28 E come accadde ai giorni di Lot:
mangiavano, bevevano, compravano,
vendevano, piantavano, costruivano,
29 ma il giorno in cui Lot uscì da Sodoma
piovvero dal cielo fuoco e zolfo, e li
sterminarono tutti.
30 Così avverrà nel giorno in cui il Figlio
dell’uomo sarà rivelato.
31 Quel giorno chi sarà sulla terrazza e avrà i
suoi beni in casa non scenda a prenderli. Allo
stesso modo, chi sarà nei campi non torni
indietro.
32 Ricordatevi della moglie di Lot!

33 Chi cerca di salvare la propria vita la perde,
ma chi la perde la conserva.
34 Vi dico che quella notte due persone
saranno nello stesso letto. Una sarà presa e
l'altra lasciata.
35 Due persone macineranno il grano insieme.
Una sarà presa e l'altra lasciata».
36 *

37 Gli chiesero: «Dove, Signore?»

Gesù disse loro: «Dove c'è un cadavere, là si
raduneranno anche gli avvoltoi».

18

1 Gesù raccontò loro anche una parabola per
mostrare che dovevano pregare sempre e non
perdersi d'animo.
2 Disse: «In una città c'era un giudice che non
temeva Dio e non aveva riguardo per nessuno.
3 Nella stessa città viveva una vedova che
andava spesso da lui a dirgli: "Difendimi dal mio
avversario!"
4 Per un po' non volle saperne. Poi disse fra sé:
"Anche se non temo Dio e non ho riguardo per
nessuno,
5 questa vedova non mi dà tregua. Le renderò
giustizia, altrimenti, a furia di venire da me, mi
sfinirà"».
6 Il Signore disse: «Ascoltate quello che dice il
giudice ingiusto.

---

* **17:36** **17:36** Alcuni manoscritti greci aggiungono: «Due saranno nei campi: uno sarà preso e l'altro lasciato».

7 E Dio non renderà giustizia a quelli che ha
scelto e che gridano a lui giorno e notte, pur
avendo pazienza con loro?
8 Vi dico che renderà loro giustizia presto. Ma
quando verrà il Figlio dell'uomo, troverà fede
sulla terra?»
9 Raccontò anche questa parabola ad alcuni
che erano convinti della propria rettitudine e
disprezzavano tutti gli altri:
10 «Due uomini salirono al tempio a pregare.
Uno era fariseo, l'altro esattore delle imposte.
11 Il fariseo, in piedi, pregava per conto suo
così: "Dio, ti ringrazio perché non sono come gli
altri: estorsori, ingiusti, adulteri, e neppure
come quell'esattore laggiù.
12 Digiuno due volte alla settimana e do la
decima di tutto quello che ricevo".
13 L'esattore invece si teneva a distanza. Non
voleva neppure alzare gli occhi al cielo, ma si
batteva il petto dicendo: "Dio, abbi misericordia
di me, che sono un peccatore!"
14 Vi dico che fu lui a tornare a casa
riconosciuto giusto, a differenza dell'altro.
Perché chiunque si innalza sarà abbassato, ma
chi si abbassa sarà innalzato».
15 Gli portavano anche i bambini più piccoli
perché li toccasse. Quando lo videro, i discepoli
rimproverarono chi li portava.
16 Gesù li chiamò a sé e disse: «Lasciate che i
bambini vengano da me e non glielo impedite. Il
regno di Dio appartiene a chi è come loro.
17 Ve lo dico con certezza: chi non accoglie il
regno di Dio come un bambino non vi entrerà

affatto».
18 Uno dei capi gli domandò: «Maestro buono,
che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?»
19 Gesù gli chiese: «Perché mi chiami buono?
Nessuno è buono, se non Dio solo.
20 Conosci i comandamenti: “Non commettere
adulterio”, “Non uccidere”, “Non rubare”, “Non
testimoniare il falso”, “Onora tuo padre e tua
madre”».✡
21 L’uomo rispose: «Ho osservato tutte queste
cose fin da giovane».
22 A queste parole Gesù gli disse: «Ti manca
ancora una cosa. Vendi tutto ciò che possiedi e
distribuiscilo ai poveri. Allora avrai un tesoro in
cielo. Poi vieni e seguimi».
23 Ma a queste parole divenne molto triste,
perché era molto ricco.
24 Vedendolo così triste, Gesù disse: «Quanto è
difficile per chi ha ricchezze entrare nel regno di
Dio!
25 È più facile infatti che un cammello passi
per la cruna di un ago che per un ricco entrare
nel regno di Dio».
26 Quelli che ascoltavano dissero: «Allora chi
può salvarsi?»
27 Lui rispose: «Ciò che è impossibile agli
uomini è possibile a Dio».
28 Pietro disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato
tutto e ti abbiamo seguito».
29 Gesù disse loro: «Ve lo dico con certezza:
non c’è nessuno che abbia lasciato casa, moglie,
fratelli, genitori o figli per il regno di Dio

✡ **18:20 18:20** Esodo 20:12–16; Deuteronomio 5:16–20

30 e non riceva molte volte tanto in questo
tempo e la vita eterna nel mondo che verrà».

31 Prese in disparte i Dodici e disse loro: «Ora
saliamo a Gerusalemme, e tutto quello che è
stato scritto per mezzo dei profeti sul Figlio
dell'uomo si compirà.
32 Sarà infatti consegnato ai pagani, deriso,
umiliato e coperto di sputi.
33 Lo flagelleranno e lo uccideranno. Il terzo
giorno risorgerà».

34 Non capirono nulla di tutto questo. Il senso
di quelle parole era loro nascosto e non
comprendevano ciò che veniva detto.

35 Quando Gesù fu vicino a Gerico, un cieco
sedeva sul ciglio della strada a mendicare.
36 Sentendo passare una folla, domandò che
cosa stesse succedendo.
37 Gli dissero che passava Gesù di Nazaret.
38 Allora gridò: «Gesù, Figlio di Davide, abbi
misericordia di me!»
39 Quelli che camminavano davanti lo
rimproveravano perché tacesse, ma lui gridava
ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi
misericordia di me!»

40 Gesù si fermò e ordinò che glielo portassero.
Quando gli fu vicino, gli domandò:
41 «Che cosa vuoi che faccia?»

Rispose: «Signore, che io possa vedere di
nuovo».

42 Gesù gli disse: «Torna a vedere. La tua fede
ti ha guarito».

43 All'istante riacquistò la vista e si mise a
seguirlo rendendo gloria a Dio. A quella vista
tutto il popolo lodò Dio.

19

1 Gesù entrò a Gerico e attraversava la città.
2 C'era un uomo di nome Zaccheo, un capo
degli esattori delle imposte, ed era ricco.
3 Cercava di vedere chi fosse Gesù, ma per la
folla non ci riusciva, perché era basso di statura.
4 Corse avanti e si arrampicò su un sicomoro
per vederlo, perché Gesù doveva passare di là.
5 Quando arrivò in quel punto, Gesù guardò in
alto, lo vide e gli disse: «Zaccheo, scendi in
fretta, perché oggi devo fermarmi a casa tua».
6 Zaccheo scese in fretta e lo accolse con gioia.
7 Vedendo questo, tutti mormoravano: «È
andato ad alloggiare da un peccatore».
8 Zaccheo si alzò e disse al Signore: «Ecco,
Signore, do ai poveri metà dei miei beni. E se ho
riscosso da qualcuno qualcosa che non mi
spettava, gliene restituisco quattro volte tanto».
9 Gesù gli disse: «Oggi è giunta la salvezza in
questa casa, perché anche lui è figlio di Abramo.
10 Il Figlio dell'uomo, infatti, è venuto a
cercare e a salvare ciò che era perduto».
11 Mentre ascoltavano queste cose, Gesù
proseguì raccontando una parabola. Era vicino
a Gerusalemme e loro pensavano che il regno di
Dio stesse per manifestarsi da un momento
all'altro.

12 Disse dunque: «Un uomo di famiglia nobile
partì per un paese lontano per ricevere un
regno e poi tornare.
13 Chiamò dieci dei suoi servi, consegnò loro
dieci monete da una mina* e disse: “Fatele
fruttare fino al mio ritorno”.
14 Ma i suoi concittadini lo odiavano e
mandarono una delegazione dietro di lui per
dire: “Non vogliamo che quest’uomo regni su di
noi”.
15 Tornato dopo aver ricevuto il regno, fece
chiamare i servi ai quali aveva consegnato il
denaro, per sapere quanto avessero guadagnato
con i loro affari.
16 Si presentò il primo: “Signore, la tua mina
ne ha fruttate altre dieci”.
17 Gli disse: “Ben fatto, servo buono! Visto che
sei stato fedele in una cosa da poco, avrai
autorità su dieci città”.
18 Venne il secondo: “La tua mina, Signore, ne
ha fruttate cinque”.
19 Disse anche a lui: “E tu sarai a capo di
cinque città”.
20 Ne venne un altro: “Signore, ecco la tua
mina. L’ho tenuta da parte in un fazzoletto,
21 perché avevo paura di te, che sei un uomo
severo. Prelevi quello che non hai depositato e
mieti quello che non hai seminato”.
22 Gli rispose: “Ti giudicherò dalle tue stesse
parole, servo malvagio! Sapevi che sono un

* **19:13 19:13** La mina è un'unità monetaria. Dieci mine valevano più di tre anni di paga di un bracciante.

uomo severo, che prelevo quello che non ho
depositato e mieto quello che non ho seminato.
23 Perché allora non hai depositato il mio
denaro in banca? Al mio ritorno avrei potuto
riscuoterne gli interessi".
24 Disse a quelli che gli stavano accanto:
"Toglietegli la mina e datela a quello che ne ha
dieci".
25 Gli risposero: "Signore, ne ha già dieci!"
26 "Vi dico che a chi ha sarà dato di più. A chi
non ha sarà tolto anche ciò che ha.
27 Quanto a quei miei nemici che non hanno
voluto che regnassi su di loro, portateli qui e
uccideteli davanti a me"».
28 Dopo aver detto queste cose, Gesù andò
avanti, salendo a Gerusalemme.
29 Quando arrivò vicino a Betsfage† e a
Betania, presso il monte detto degli Ulivi, mandò
due dei suoi discepoli
30 con queste parole: «Andate nel villaggio di
fronte. Entrando troverete un puledro legato,
sul quale nessuno è mai salito. Slegatelo e
portatelo qui.
31 Se qualcuno vi chiede "Perché lo slegate?",
rispondete: "Il Signore ne ha bisogno"».
32 I due partirono e trovarono tutto come Gesù
aveva detto loro.
33 Mentre slegavano il puledro, i proprietari
chiesero: «Perché slegate il puledro?»
34 Risposero: «Il Signore ne ha bisogno».
35 Lo portarono a Gesù, gettarono i loro
mantelli sul puledro e vi fecero sedere Gesù.

† **19:29 19:29** Altra lezione: «Betfage».

36 Mentre avanzava, stendevano i loro
mantelli sulla strada.
37 Era ormai vicino. Mentre cominciava a
scendere dal monte degli Ulivi, tutta la folla dei
discepoli si mise a esultare e a lodare Dio a gran
voce per tutti i prodigi che aveva visto.
38 Dicevano: «Benedetto il Re che viene nel
nome del Signore!✡ Pace in cielo e gloria nel più
alto dei cieli!»
39 Alcuni farisei fra la folla gli dissero:
«Maestro, rimprovera i tuoi discepoli!»
40 Lui rispose: «Ve lo dico: se questi tacessero,
griderebbero le pietre».
41 Quando fu vicino e vide la città, pianse su di
essa
42 e disse: «Se anche tu avessi saputo, oggi,
che cosa può darti la pace! Ma ora è nascosto ai
tuoi occhi.
43 Verranno giorni in cui i tuoi nemici ti
alzeranno contro un terrapieno, ti
circonderanno e ti stringeranno da ogni parte.
44 Getteranno a terra te e i tuoi figli dentro le
tue mura, e non lasceranno in te pietra su pietra,
perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei
stata visitata».
45 Gesù entrò nel tempio e cominciò a
scacciare quelli che vi compravano e vendevano.
46 Diceva loro: «È scritto: “La mia casa è una
casa di preghiera”.✡ Voi invece ne avete fatto un
“covo di briganti”!»✡

✡ **19:38 19:38** Salmi 118:26 ✡ **19:46 19:46** Isaia 56:7 ✡ **19:46 19:46** Geremia 7:11

47 Ogni giorno insegnava nel tempio. Ma i capi
dei sacerdoti, gli scribi e i notabili del popolo
cercavano di eliminarlo.
48 Non trovavano però il modo di farlo, perché
il popolo intero pendeva dalle sue labbra.

20

1 In uno di quei giorni, mentre Gesù insegnava
al popolo nel tempio e annunciava la buona
notizia, si presentarono i sacerdoti* e gli scribi,
insieme con gli anziani.
2 Gli domandarono: «Dicci con quale autorità
fai queste cose, o chi ti dà quest'autorità».
3 Rispose loro: «Anch'io vi farò una domanda.
Ditemi:
4 il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o
dagli uomini?»
5 Quelli discutevano fra loro: «Se diciamo "Dal
cielo", ci dirà: "Perché non gli avete creduto?"
6 Ma se diciamo "Dagli uomini", il popolo
intero ci lapiderà, perché è convinto che
Giovanni fosse un profeta».
7 Risposero che non sapevano da dove venisse.
8 Gesù disse loro: «Neppure io vi dirò con
quale autorità faccio queste cose».
9 Poi si mise a raccontare al popolo questa
parabola: «Un† uomo piantò una vigna, l'affittò a
dei vignaioli e partì per un altro paese, dove
rimase a lungo.
10 Al momento del raccolto mandò un servo
dai vignaioli perché gli consegnassero la sua

---

* **20:1 20:1** Un'altra lezione ha «i capi dei sacerdoti». † **20:9 20:9** Un'altra lezione ha «un certo uomo».

parte del frutto della vigna. Ma quelli lo
picchiarono e lo mandarono via a mani vuote.
11 Mandò un altro servo. Picchiarono e
umiliarono anche lui, e lo mandarono via a
mani vuote.
12 Ne mandò un terzo. Ferirono anche lui e lo
buttarono fuori.
13 Il padrone della vigna disse: “Che devo fare?
Manderò il figlio che amo. Forse, vedendolo, gli
porteranno rispetto”.
14 Ma quando lo videro, i vignaioli
ragionarono fra loro: “Questo è l’erede. Su,
uccidiamolo, così l’eredità sarà nostra”.
15 Lo buttarono fuori della vigna e lo uccisero.
Che cosa farà dunque di loro il padrone della
vigna?
16 Verrà, ucciderà quei vignaioli e darà la
vigna ad altri».
A sentirlo dissero: «Che non accada mai!»
17 Gesù li guardò e disse: «Che vuol dire allora
ciò che è scritto:
“La pietra che i costruttori avevano scartato
è diventata la pietra d’angolo”?✡
18 Chi cadrà su quella pietra andrà in pezzi,
ma se la pietra cadrà su qualcuno, lo ridurrà
in polvere».
19 I capi dei sacerdoti e gli scribi cercarono di
mettergli le mani addosso in quello stesso
momento, ma avevano paura del popolo.
Avevano capito che quella parabola l’aveva
raccontata contro di loro.
20 Lo tenevano d’occhio e gli mandarono
incontro delle spie. Queste si fingevano persone

✡ **20:17 20:17** Salmi 118:22

rette per trovare nelle sue parole un pretesto e
consegnarlo al potere e all'autorità del
governatore.
21 Gli domandarono: «Maestro, sappiamo che
parli e insegni con rettitudine. Non fai
preferenze per nessuno e insegni davvero la via
di Dio.
22 Ci è lecito pagare il tributo a Cesare o no?»
23 Ma Gesù si accorse della loro astuzia e disse:
«Perché mi mettete alla prova?
24 Mostratemi un denaro. Di chi sono
l'immagine e l'iscrizione?»
Risposero: «Di Cesare».
25 Disse loro: «Date dunque a Cesare quello
che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».
26 Non riuscirono a coglierlo in fallo davanti al
popolo per quello che diceva. Stupiti della sua
risposta, tacquero.
27 Si avvicinarono alcuni sadducei, quelli che
negano che ci sia una risurrezione.
28 Gli domandarono: «Maestro, Mosè ci ha
lasciato scritto che se il fratello di un uomo
muore lasciando moglie e nessun figlio,
quell'uomo deve prendere in moglie la vedova e
dare una discendenza a suo fratello.
29 Ora, c'erano sette fratelli. Il primo prese
moglie e morì senza figli.
30 Il secondo la sposò e morì senza figli.
31 La sposò il terzo, e così tutti e sette
morirono senza lasciare figli.
32 Poi morì anche la donna.
33 Alla risurrezione, dunque, di chi sarà
moglie? Tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

34 Gesù disse loro: «In questo tempo c'è chi
prende moglie e chi è dato in matrimonio.
35 Quelli invece che sono ritenuti degni di
giungere a quel tempo e alla risurrezione dai
morti non si sposano e non sono dati in
matrimonio.
36 Non possono più morire. Sono infatti come
gli angeli e sono figli di Dio, perché partecipano
alla risurrezione.
37 Che i morti risorgano, lo ha mostrato anche
Mosè nel passo del roveto, quando ha chiamato
il Signore "Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di
Giacobbe".✡
38 Lui non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché
per lui tutti sono vivi».

39 Alcuni scribi risposero: «Maestro, hai
parlato bene».
40 Non osavano più fargli altre domande.

41 Gesù disse loro: «Come mai si dice che il
Cristo è figlio di Davide?
42 Davide stesso dice nel libro dei Salmi:
"Il Signore disse al mio Signore:
'Siedi alla mia destra,
43 finché io faccia dei tuoi nemici uno
sgabello sotto i tuoi piedi' ".✡
44 Davide dunque lo chiama Signore. Come
può essere suo figlio?»

45 Mentre tutto il popolo ascoltava, Gesù disse
ai discepoli:
46 «Guardatevi da quegli scribi a cui piace
andare in giro in lunghe vesti. Amano essere

✡ **20:37 20:37** Esodo 3:6 ✡ **20:43 20:43** Salmi 110:1

salutati nelle piazze, avere i primi posti nelle
sinagoghe e i posti d'onore ai banchetti.
47 Si divorano i beni delle vedove e, per farsi
vedere, pregano a lungo. Riceveranno una
condanna più severa».

21

1 Gesù alzò lo sguardo e vide i ricchi che
deponevano le offerte nella cassa del tempio.
2 Vide anche una vedova povera che vi gettava
due monetine d'ottone.*
3 Disse: «Vi dico in verità che questa vedova
povera ha messo più di tutti loro.
4 Tutti questi hanno fatto offerte a Dio
attingendo alle loro ricchezze. Lei invece, nella
sua povertà, ha dato tutto quello che aveva per
vivere».
5 Alcuni parlavano del tempio, delle belle
pietre e delle offerte che lo adornavano. Gesù
disse:
6 «Verranno giorni in cui, di tutto ciò che
vedete, non rimarrà pietra su pietra. Sarà tutto
abbattuto».
7 Gli domandarono: «Maestro, quando
avverranno queste cose? Quale segno indicherà
che stanno per accadere?»
8 Disse: «Badate di non lasciarvi ingannare.
Molti verranno in nome mio e diranno: "Sono
io†!", e ancora: "Il momento è vicino". Non
andate dietro a loro.

---

* **21:2 21:2** Alla lettera, «due lepta», circa l'un per cento della paga giornaliera di un bracciante. † **21:8 21:8** Oppure «Io sono».

9 Quando sentirete parlare di guerre e
disordini, non spaventatevi. Prima devono
accadere queste cose, ma la fine non verrà
subito».
10 Poi disse loro: «Si leverà popolo contro
popolo e regno contro regno.
11 Ci saranno forti terremoti, carestie e
pestilenze in diversi luoghi. Accadranno cose
terribili e ci saranno grandi segni dal cielo.
12 Ma prima di tutto questo vi metteranno le
mani addosso e vi perseguiteranno,
consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni e
portandovi davanti a re e governatori per via
del mio nome.
13 Sarà per voi un'occasione di testimoniare.
14 Decidete in cuor vostro di non preparare in
anticipo la vostra risposta.
15 Io vi darò parole e sapienza a cui nessuno
dei vostri avversari potrà resistere né ribattere.
16 Vi consegneranno perfino i genitori, i
fratelli, i parenti e gli amici. Faranno mettere a
morte alcuni di voi.
17 Tutti vi odieranno per via del mio nome.
18 Eppure non perderete neppure un capello.
19 Con la vostra perseveranza avrete salva la
vita.
20 Quando vedrete Gerusalemme circondata
da eserciti, sappiate allora che la sua rovina è
vicina.
21 Allora chi sarà in Giudea fugga sui monti,
chi sarà dentro la città ne esca e chi sarà in
campagna non vi entri.
22 Sono giorni di vendetta, in cui si compirà
tutto ciò che è scritto.

23 Guai alle donne incinte e a quelle che
allattano in quei giorni! Una grande angoscia si
abbatterà sul paese e l'ira su questo popolo.
24 Cadranno sotto la spada e saranno condotti
prigionieri fra tutte le nazioni. Gerusalemme
sarà calpestata dai pagani finché i loro tempi
non avranno fatto il loro corso.
25 Ci saranno segni nel sole, nella luna e nelle
stelle. Sulla terra le nazioni saranno in angoscia,
smarrite per il fragore del mare e delle onde.
26 La gente verrà meno per la paura e per
l'attesa di ciò che sta per abbattersi sul mondo,
perché le potenze dei cieli saranno scosse.
27 Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire in
una nube, con potenza e grande gloria.
28 Quando cominceranno ad accadere queste
cose, guardate in alto e alzate la testa, perché la
vostra liberazione è vicina».
29 Raccontò loro una parabola: «Guardate il
fico e tutti gli alberi.
30 Quando già mettono le gemme, lo vedete e
capite da voi che ormai l'estate è vicina.
31 Così anche voi, quando vedrete accadere
queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.
32 Ve lo dico con certezza: questa generazione
non passerà prima che tutto si sia compiuto.
33 Il cielo e la terra passeranno, ma le mie
parole non passeranno mai.
34 State dunque attenti a voi stessi, perché il
vostro cuore non si appesantisca tra gozzoviglie,
ubriachezze e affanni della vita e quel giorno
non vi piombi addosso all'improvviso.

35 Verrà infatti come un laccio su tutti gli
abitanti della terra.
36 Vegliate dunque in ogni momento e pregate
di essere ritenuti degni di sfuggire a tutto ciò che
sta per accadere e di stare in piedi davanti al
Figlio dell'uomo».
37 Ogni giorno Gesù insegnava nel tempio.
Ogni notte usciva dalla città e andava a
pernottare sul monte detto degli Ulivi.
38 E tutto il popolo veniva da lui al tempio di
buon mattino per ascoltarlo.

22

1 Si avvicinava la festa dei Pani senza lievito,
detta Pasqua.
2 I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il
modo di mettere a morte Gesù, perché avevano
paura del popolo.
3 Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che
era uno dei Dodici.
4 Giuda andò a discutere con i capi dei
sacerdoti e con i comandanti su come
consegnare loro Gesù.
5 Quelli se ne rallegrarono e si accordarono
per dargli del denaro.
6 Giuda accettò e cercava l'occasione di
consegnarglielo quando non ci fosse la folla.
7 Venne il giorno dei Pani senza lievito,
quando si doveva offrire il sacrificio di Pasqua.
8 Gesù mandò Pietro e Giovanni: «Andate a
prepararci il pasto di Pasqua, così potremo
mangiarlo».
9 Gli domandarono: «Dove vuoi che
prepariamo?»

10 Rispose: «Quando sarete entrati in città, vi
verrà incontro un uomo che porta una brocca
d'acqua. Seguitelo nella casa in cui entrerà.
11 Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti
chiede: 'Dov'è la stanza per gli ospiti, dove posso
cenare per la Pasqua con i miei discepoli?' "
12 Lui vi mostrerà una grande stanza arredata
al piano di sopra. Preparate lì».
13 Andarono, trovarono tutto come Gesù aveva
detto e prepararono il pasto di Pasqua.
14 Quando giunse l'ora, Gesù si mise a tavola
con i dodici apostoli.
15 Disse loro: «Ho desiderato tanto condividere
con voi questo pasto di Pasqua prima di soffrire,
16 perché, ve lo dico, non ne mangerò più
finché non trovi compimento nel regno di Dio».
17 Ricevette una coppa, rese grazie e disse:
«Prendetela e condividetela tra voi,
18 perché, ve lo dico, d'ora in poi non berrò più
nulla del frutto della vite finché non venga il
regno di Dio».
19 Prese del pane, rese grazie, lo spezzò e lo
diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, dato
per voi. Fate questo per ricordarvi di me».
20 Così, dopo cena, prese anche la coppa e
disse: «Questa coppa è la nuova alleanza nel mio
sangue, versato per voi.
21 Eppure la mano di chi mi tradisce è qui con
me, sulla tavola.
22 Il Figlio dell'uomo se ne va, come è stato
stabilito, ma guai a chi lo tradisce!»
23 Allora cominciarono a chiedersi chi fra loro
avrebbe fatto una cosa simile.

24 Sorse anche una discussione su chi fra loro
fosse considerato il più importante.
25 Gesù disse loro: «I re delle nazioni le
dominano e quelli che esercitano il potere su di
esse sono chiamati “benefattori”.
26 Fra voi, invece, sia diverso. Chi fra voi conta
di più diventi come il più giovane, e chi governa
come chi serve.
27 Chi conta di più, chi sta a tavola o chi serve?
Non è forse chi sta a tavola? Eppure io sono in
mezzo a voi come uno che serve.
28 Voi siete quelli che mi sono rimasti accanto
nelle mie prove.
29 Io vi affido un regno, come il Padre mio lo
ha affidato a me,
30 perché mangiate e beviate alla mia tavola
nel mio regno. Siederete su troni a giudicare le
dodici tribù d'Israele».
31 Il Signore disse: «Simone, Simone, Satana ha
chiesto di avervi tutti, per passarvi al vaglio
come il grano.
32 Io però ho pregato per te, perché la tua fede
non venga meno. E tu, quando sarai tornato sui
tuoi passi, dai forza ai tuoi fratelli».*
33 Simone gli rispose: «Signore, sono pronto ad
andare con te in prigione e anche a morire!»
34 Gesù disse: «Te lo dico, Pietro: oggi il gallo
non canterà prima che tu abbia negato tre volte
di conoscermi».
35 Poi disse loro: «Quando vi mandai senza
borsa, né sacca, né sandali, vi è mancato
qualcosa?»

---

* **22:32 22:32** «Fratelli» può includere anche le sorelle.

Risposero: «Nulla».
36 Allora disse loro: «Ora invece chi ha una
borsa la prenda, e così pure chi ha una sacca.
Chi non ha nulla venda il mantello e compri una
spada.
37 Vi dico infatti che deve ancora compiersi in
me ciò che è scritto: “Lo contarono fra chi
commette il male”.✡ Quello che mi riguarda si
sta compiendo».
38 Gli dissero: «Signore, ecco due spade».
Gesù rispose: «Basta».
39 Uscì e andò, come faceva di solito, al monte
degli Ulivi. Anche i discepoli lo seguirono.
40 Arrivato sul posto, disse loro: «Pregate di
non cadere in tentazione».
41 Si allontanò da loro a un tiro di sasso, si
inginocchiò e pregò,
42 dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me
questa coppa. Si compia però la tua volontà, non
la mia».
43 Gli apparve un angelo dal cielo a dargli
forza.
44 In preda all’angoscia, pregava ancora più
intensamente. Il suo sudore divenne come
grosse gocce di sangue che cadevano a terra.
45 Quando si rialzò dalla preghiera, tornò dai
discepoli e li trovò addormentati per la tristezza.
46 Disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e
pregate di non cadere in tentazione».
47 Stava ancora parlando quando apparve una
folla. La guidava quello che si chiamava Giuda,
uno dei Dodici. Si avvicinò a Gesù per baciarlo.

✡ **22:37 22:37** Isaia 53:12

48 Ma Gesù gli disse: «Giuda, tradisci il Figlio
dell'uomo con un bacio?»
49 Quelli che gli erano intorno, vedendo ciò
che stava per succedere, gli chiesero: «Signore,
colpiamo con la spada?»
50 Uno di loro colpì il servo del sommo
sacerdote e gli mozzò l'orecchio destro.
51 Ma Gesù rispose: «Lasciatemi fare almeno
questo». Poi gli toccò l'orecchio e lo guarì.
52 Gesù disse ai capi dei sacerdoti, ai
comandanti del tempio e agli anziani che erano
venuti contro di lui: «Siete usciti con spade e
bastoni come contro un brigante?
53 Ogni giorno ero con voi nel tempio e non mi
avete messo le mani addosso. Ma questa è la
vostra ora, e il potere delle tenebre».
54 Lo presero, lo portarono via e lo condussero
in casa del sommo sacerdote. Pietro li seguiva a
distanza.
55 Accesero un fuoco in mezzo al cortile e si
sedettero insieme. Pietro si sedette fra loro.
56 Una serva lo vide seduto alla luce del fuoco
e lo guardò fisso. Disse: «Anche quest'uomo era
con lui».
57 Pietro lo negò: «Donna, non lo conosco».
58 Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu
sei uno di loro!»
Ma Pietro rispose: «No, amico, non lo sono!»
59 Passata circa un'ora, un altro sosteneva con
sicurezza: «Quest'uomo era davvero con lui,
perché è un galileo!»
60 Ma Pietro disse: «Amico, non so di che cosa
parli!» E subito, mentre parlava ancora, un gallo
cantò.

61 Il Signore si voltò e guardò Pietro. Allora
Pietro si ricordò della parola che il Signore gli
aveva detto: «Prima che il gallo canti, mi
rinnegherai tre volte».
62 Uscì e pianse amaramente.
63 Gli uomini che tenevano Gesù prigioniero lo
deridevano e lo picchiavano.
64 Gli bendarono gli occhi, lo colpivano in
faccia e gli domandavano: «Fa' il profeta! Chi ti
ha colpito?»
65 E gli rivolgevano molti altri insulti.
66 Appena si fece giorno si riunì l'assemblea
degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti
e gli scribi. Condussero Gesù davanti al loro
consiglio e gli dissero:
67 «Se sei il Cristo, diccelo».
Ma lui rispose: «Se ve lo dico, non mi
crederete.
68 E se vi faccio una domanda, non mi
risponderete affatto né mi lascerete andare.
69 D'ora in poi il Figlio dell'uomo sarà seduto
alla destra della potenza di Dio».
70 Tutti dissero: «Dunque tu sei il Figlio di Dio?»
Lui rispose: «Lo dite voi, perché lo sono».
71 Allora dissero: «Che bisogno abbiamo di
altre testimonianze? L'abbiamo udito noi stessi
dalla sua bocca!»

23

1 Tutta l'assemblea si alzò e condusse Gesù
davanti a Pilato.
2 Cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo
trovato quest'uomo a sobillare il popolo, a

vietare di pagare i tributi a Cesare e a dire di
essere lui il Cristo, un re».
3 Pilato gli chiese: «Sei tu il re dei giudei?»
Gesù gli rispose: «Lo dici tu».
4 Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla:
«Non trovo alcun motivo per accusare
quest'uomo».
5 Ma quelli insistevano: «Sobilla il popolo
insegnando per tutta la Giudea, dalla Galilea,
dove ha cominciato, fino a qui».
6 Quando Pilato sentì nominare la Galilea,
chiese se quell'uomo fosse galileo.
7 Saputo che era sotto la giurisdizione di
Erode, lo mandò da lui. In quei giorni anche
Erode si trovava a Gerusalemme.
8 Alla vista di Gesù, Erode si rallegrò molto. Da
molto tempo desiderava vederlo, perché ne
aveva sentito dire molte cose. Sperava di
vedergli fare qualche miracolo.
9 Lo interrogò a lungo, ma Gesù non gli rispose
nulla.
10 Intanto i capi dei sacerdoti e gli scribi
stavano lì ad accusarlo con veemenza.
11 Erode, con i suoi soldati, lo umiliò e si fece
beffe di lui. Gli misero addosso una veste
sfarzosa e lo rimandarono da Pilato.
12 Quel giorno Erode e Pilato divennero amici.
Prima erano nemici.
13 Pilato convocò i capi dei sacerdoti, le
autorità e il popolo,
14 e disse loro: «Mi avete portato quest'uomo
come uno che sobilla la gente. Ebbene, l'ho
interrogato davanti a voi e in nessuna delle cose

che gli imputate ho trovato motivo per
accusarlo.
15 Nemmeno Erode ne ha trovato, perché vi ho
mandati da lui. Come vedete, quest'uomo non
ha fatto nulla che meriti la morte.
16 Lo farò dunque punire e lo rilascerò».
17 In occasione della festa doveva liberare un
prigioniero in loro favore.*
18 Ma tutti insieme gridarono: «Via
quest'uomo! Liberaci Barabba!»
19 Barabba era stato gettato in prigione per
una sommossa avvenuta in città e per omicidio.
20 Pilato tornò a parlare loro, perché voleva
rilasciare Gesù.
21 Quelli però urlavano: «Crocifiggilo!
Crocifiggilo!»
22 Per la terza volta disse loro: «Perché? Che
male ha fatto quest'uomo? Non ho trovato in lui
alcuna colpa che meriti la morte. Lo farò
dunque punire e lo rilascerò».
23 Ma quelli insistevano a gran voce,
chiedendo che fosse crocifisso. Le loro grida e
quelle dei capi dei sacerdoti prevalsero.
24 Pilato decise che si facesse come
chiedevano.
25 Rilasciò l'uomo che gli chiedevano, quello
che era stato imprigionato per rivolta e
omicidio, e consegnò Gesù alla loro volontà.
26 Mentre lo portavano via, presero un certo
Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, e
gli caricarono addosso la croce perché la
portasse dietro a Gesù.

---

* **23:17 23:17** In un'altra lezione questo versetto manca.

27 Lo seguiva una gran folla di gente, fra cui
alcune donne che piangevano e facevano
lamenti per lui.
28 Ma Gesù si voltò verso di loro e disse: «Figlie
di Gerusalemme, non piangete per me. Piangete
per voi stesse e per i vostri figli.
29 Verranno infatti giorni in cui si dirà: “Beate
le sterili, i grembi che non hanno partorito e i
seni che non hanno allattato”.
30 Allora si metteranno a dire ai monti
“Cadeteci addosso!” e alle colline “Copriteci!”✡
31 Perché, se trattano così l’albero ancora
verde, che cosa accadrà a quello secco?»
32 Con lui ne conducevano a morte altri due,
che erano malfattori.
33 Quando giunsero al luogo detto «Il Cranio»,
lo crocifissero lì insieme con i malfattori, uno a
destra e l’altro a sinistra.
34 Gesù disse: «Padre, perdonali, perché non
sanno quello che fanno».
Si divisero le sue vesti tirandole a sorte.
35 Il popolo stava a guardare. Anche i capi, lì
con loro, lo schernivano: «Ha salvato altri. Salvi
se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto!»
36 Anche i soldati lo deridevano. Gli si
avvicinavano, gli offrivano aceto
37 e gli dicevano: «Se sei il re dei giudei, salva
te stesso!»
38 Sopra di lui c’era anche un’iscrizione in
lettere greche, latine ed ebraiche: «QUESTO È IL
RE DEI GIUDEI».
39 Uno dei malfattori appesi alla croce lo
insultava: «Se sei il Cristo, salva te stesso e noi!»

✡ **23:30 23:30** Osea 10:8

40 Ma l'altro lo rimproverò: «Non temi
neppure Dio, tu che subisci la stessa condanna?
41 Per noi è giusto: riceviamo ciò che meritano
le nostre azioni. Quest'uomo invece non ha fatto
nulla di male».
42 Poi disse a Gesù: «Signore, ricordati di me
quando entrerai nel tuo regno».
43 Gesù gli disse: «Te lo assicuro: oggi sarai con
me in paradiso».
44 Era ormai circa la sesta ora.† Su tutto il
paese calò il buio, che durò fino alla nona ora.‡
45 Il sole si oscurò e il velo del tempio si
squarciò in due.
46 Gesù gridò a gran voce: «Padre, affido il mio
spirito alle tue mani!» Detto questo, spirò.
47 Il centurione, visto ciò che era accaduto,
rese gloria a Dio dicendo: «Quest'uomo era
davvero giusto».
48 Tutti quelli che si erano radunati per
assistere, visto ciò che era avvenuto, se ne
tornarono a casa battendosi il petto.
49 Tutti i conoscenti di Gesù e le donne che lo
avevano seguito dalla Galilea restavano a
distanza a osservare queste cose.
50 C'era un uomo di nome Giuseppe, membro
del consiglio, buono e giusto.
51 Non aveva approvato né la decisione né
l'operato degli altri. Era di Arimatea, una città
dei giudei, e anche lui aspettava il regno di Dio.
52 Andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù.

† **23:44 23:44** Le ore si contavano dal sorgere del sole: la sesta ora corrispondeva circa a mezzogiorno. ‡ **23:44 23:44** Circa le tre del pomeriggio.

53 Lo tirò giù, lo avvolse in un lenzuolo di lino
e lo depose in un sepolcro scavato nella roccia,
dove nessuno era ancora stato deposto.
54 Era il giorno della Preparazione e stava per
cominciare il sabato.
55 Le donne che erano venute con Gesù dalla
Galilea seguirono Giuseppe. Videro il sepolcro e
come vi era stato deposto il corpo.
56 Poi tornarono indietro e prepararono aromi
e unguenti. Il sabato si riposarono come
prescrive il comandamento.

24

1 Il primo giorno della settimana, di
primissima mattina, le donne e altre persone
andarono al sepolcro con gli aromi che avevano
preparato.
2 Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro.
3 Entrarono, ma non trovarono il corpo del
Signore Gesù.
4 Mentre erano lì, senza sapere che cosa
pensare, apparvero accanto a loro due uomini
in vesti abbaglianti.
5 Terrorizzate, chinarono il viso fino a terra.
Quegli uomini dissero loro: «Perché cercate
tra i morti colui che è vivo?
6 Non è qui, è risorto. Ricordate quel che vi
disse quando era ancora in Galilea,
7 che il Figlio dell'uomo doveva essere
consegnato nelle mani di peccatori, essere
crocifisso e risorgere il terzo giorno?»
8 Allora si ricordarono delle sue parole,

9 tornarono dal sepolcro e raccontarono tutto
agli Undici e a tutti gli altri.
10 Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria
madre di Giacomo. Anche le altre donne che
erano con loro lo raccontarono agli apostoli.
11 Quel racconto parve loro un'assurdità e non
credettero alle donne.
12 Pietro però si alzò e corse al sepolcro. Si
chinò a guardare dentro, vide soltanto le bende
di lino e tornò a casa, domandandosi stupito che
cosa fosse accaduto.
13 In quello stesso giorno due di loro andavano
a un villaggio di nome Emmaus, a sessanta
stadi* da Gerusalemme.
14 Parlavano fra loro di tutte le cose che erano
successe.
15 Mentre ne discutevano e si interrogavano,
Gesù in persona si avvicinò e si mise a
camminare con loro.
16 Ma qualcosa impediva ai loro occhi di
riconoscerlo.
17 Gesù domandò: «Di che cosa parlate lungo il
cammino, con quell'aria triste?»
18 Uno di loro, di nome Cleopa, rispose: «Sei
l'unico forestiero a Gerusalemme a non sapere
che cosa vi è accaduto in questi giorni?»
19 Gesù chiese: «Che cosa?»
Risposero: «Quel che è accaduto a Gesù di
Nazaret, un profeta potente nelle opere e nelle
parole davanti a Dio e a tutto il popolo.
20 I capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo
hanno consegnato perché fosse condannato a
morte, e lo hanno crocifisso.

* **24:13 24:13** Circa undici chilometri.

21 Noi però speravamo che fosse lui a liberare
Israele. È per di più oggi è il terzo giorno da
quando sono accadute queste cose.
22 Alcune delle donne che erano con noi ci
hanno lasciati sbalorditi. Sono andate di buon
mattino al sepolcro
23 e, non avendo trovato il corpo, sono tornate
dicendo di aver avuto anche una visione di
angeli. Gli angeli dicevano che è vivo.
24 Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e
hanno trovato tutto come avevano detto le
donne, ma lui non l'hanno visto».

25 Gesù disse loro: «Gente senza senno! Com'è
lento il vostro cuore a credere a tutto ciò che
hanno detto i profeti!
26 Il Cristo non doveva forse patire tutto
questo ed entrare nella sua gloria?»
27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti
spiegò loro, in tutte le Scritture, ciò che lo
riguardava.

28 Arrivarono vicino al villaggio dove erano
diretti e Gesù fece come se dovesse proseguire.

29 Ma loro insistevano: «Resta con noi, perché
si fa sera e il giorno è quasi finito».

Entrò per restare con loro.
30 Quando fu a tavola con loro, prese il pane e
rese grazie. Poi lo spezzò e lo diede loro.
31 Si aprirono i loro occhi e lo riconobbero. Ma
lui sparì dalla loro vista.
32 Si dissero: «Non ci ardeva forse il cuore,
quando ci parlava lungo la strada e ci faceva
capire le Scritture?»

33 Si alzarono in quello stesso momento,
tornarono a Gerusalemme e trovarono riuniti gli
Undici e quelli che erano con loro.
34 I presenti dicevano: «Il Signore è risorto
davvero ed è apparso a Simone!»
35 I due, a loro volta, raccontarono quello che
era accaduto lungo la strada e come lo avevano
riconosciuto quando aveva spezzato il pane.
36 Mentre dicevano queste cose, Gesù in
persona si presentò in mezzo a loro e disse:
«Pace a voi».
37 Sbigottiti e pieni di paura, credevano di aver
visto uno spirito.
38 Disse loro: «Perché siete così turbati?
Perché dentro di voi sorgono dubbi?
39 Guardate le mie mani e i miei piedi, sono
proprio io. Toccatemi e vedete: uno spirito non
ha carne e ossa, come vedete che ho io».
40 Dette queste parole, mostrò loro le mani e i
piedi.
41 Loro, per la gioia, ancora non ci credevano
ed erano pieni di stupore. Gesù chiese: «Avete
qualcosa da mangiare qui?»
42 Gli diedero un pezzo di pesce alla griglia e
un pezzo di favo di miele.
43 Gesù li prese e mangiò davanti a loro.
44 Poi disse: «È quello che vi dicevo quando
ero ancora con voi: deve compiersi tutto ciò che
è scritto di me nella legge di Mosè, nei profeti e
nei salmi».
45 Allora aprì loro la mente perché
comprendessero le Scritture.

46 Disse loro: «Così è scritto, e così era
necessario che il Cristo soffrisse e risorgesse dai
morti il terzo giorno,
47 e che in suo nome si annunciassero a tutte
le nazioni, a partire da Gerusalemme, il
pentimento e il perdono dei peccati.
48 Di queste cose voi siete testimoni.
49 E io mando su di voi ciò che il Padre mio ha
promesso. Voi però aspettate nella città di
Gerusalemme, finché la potenza che viene
dall'alto non vi avvolga come una veste».
50 Gesù li condusse fuori fino a Betania. Alzò
le mani e li benedisse.
51 Mentre li benediceva, si separò da loro e fu
portato in cielo.
52 Lo adorarono e tornarono a Gerusalemme
con grande gioia.
53 Stavano sempre nel tempio, lodando e
benedicendo Dio. Amen.

Biblia de la Libertad
The Holy Bible in Italian, Freedom Bible Translation

Public Domain

Language: italiano (Italian)

Destinato al pubblico dominio da eBible.org (CC0).

Questa è una bozza di traduzione della Bibbia. Si prega di inviare commenti e suggerimenti per il miglioramento a eBible.org+itafb@gmail.com.

Dedicated to the Public Domain by eBible.org (CC0).

This is a draft Bible translation. Please direct comments and suggestions for improvement to eBible.org+itafb@gmail.com.

2026-11-26

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 26 Nov 2026 from source files dated 26 Nov 2026
36703134-92a9-5e4c-8f69-6f890f09afac